

# NOTIZIARIO S.I.M.



ISSN 1121-161X

Publicazione mensile della Società Italiana di Malacologia - c/o Acquario Civico, Viale Gadio 2 - 20121 Milano

## SOMMARIO

Editoriale .....	2
Vita Sociale.....	4
- Riunione del Consiglio Direttivo (Roma 07/03/1998).....	4
- Bilancio consuntivo 1997 .....	9
- Bilancio preventivo 1998.....	10
- Nuovi Soci 1997/98 .....	11
La politica della SIM in Conservazione della Natura, di Renato Chemello e Giovanni F. Russo.....	12
Recensione: "Larval and Juvenile Cephalopods: A Manual for their Identification", di Giambattista Bello.....	15
S.I.M. su Internet .....	18
"Collezionare" .....	19
Questionario Informativo - primi risultati.....	23
Proposte, di Giambattista Bello e Stefano Palazzi.....	27
In ricordo di Ermanno Miari, di Piero Piani .....	32
Notiziario S.I.M. - Fascicoli pubblicati.....	34
MIFSUD C. - Su una fenomenale pesca di <i>Loligo</i> <i>vulgaris</i> Lamarck, 1788 nelle isole Maltesi.....	35
PEZZOLI E. & SLAPNIK R. - Joze Bole 1929-1995: un ricordo personale.....	38
Misure record .....	43
Segnalazioni bibliografiche.....	46
Varie .....	49

Supplemento al Bollettino Malacologico XXXIII (9-12)

**Anno 16 - N. 5-8 (magg. - ago. 1998)**

*Direttore Responsabile:* Carlo Smriglio - *Redattore Capo:* Bruno Dell'Angelo, Via Mugellese, 66d - Prato - Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 151 del 26 marzo 1983 - Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - *coordinamento di produzione* EVOLVER srl roma - *prestampa* FPM.scrll roma - *stampa* ARTI GRAFICHE LA MODERNA - Finito di stampare il 31 - VII - 1998

Cari amici,

come vedete questo numero è piuttosto corposo, e spero che vi venga recapitato in tempi brevi.

Vi ricordo i tempi previsti per i tre numeri annuali, che vorrei mantenere:

- preparazione: entro fine gennaio - maggio - settembre;
- stampa: entro fine febbraio - giugno - ottobre;
- spedizione e consegna ai soci: entro fine marzo - luglio - novembre (ipotizzando un mese per la spedizione, il che mi sembra l'attuale punto critico).

Su questo numero abbiamo ripreso la pubblicazione delle misure record, e viene dato un primo resoconto sui 112 questionari finora pervenuti.

In previsione nei prossimi numeri:

- un elenco aggiornato dei molluschi mediterranei, completo di riferimenti bibliografici per le specie nuove o variate rispetto all'ultimo catalogo ufficiale
- lavori divulgativi di vario tipo, nuovi od anche ristampe di lavori già pubblicati anni fa.

È in preparazione l'elenco soci, potranno però essere inseriti solo i nominativi di chi avrà dato il consenso al trattamento dei dati personali, come da lettera che troverete allegata a questo numero del Notiziario.

Desidererei comunque una maggiore collaborazione da parte dei soci, aspetto vostre notizie, osservazioni, segnalazioni, ecc.

Bruno Dell'Angelo

Cari amici e consoci,

é tempo di Europa anche per noi. Abbiamo così ritenuto di adeguare ai nuovi standard comunitari le nostre quote sociali. Diversamente dalla prassi consueta di adeguamenti verso l'alto abbiamo scelto la strada opposta. Gli amici della CEE pagheranno la nostra stessa quota. Purtroppo le tariffe postali restano ancora differenziate per cui il costo di spedizione é alquanto maggiore per la corrispondenza destinata al difuori del territorio nazionale. Tale maggior costo si rifletterà per il momento sulle casse sociali ma siamo certi che questo adeguamento verso il basso potrà invogliare i tanti amici europei che ci guardano con simpatia a far parte della nostra grande famiglia.

Mi auguro che i soci vorranno apprezzare questo sforzo e ancora aiutarci e sostenerci nella nostra azione di rinnovamento tesa a dare un nuovo impulso alle nostre attività.

Tale aiuto e tale sostegno potrà essere operato in molti modi: pagando prontamente le quote sociali evitandoci l'onere (di tempo e di denaro) di solleciti e spedizioni extra, collaborando alla formazione e creazione di gruppi locali, promuovendo mostre, manifestazioni ecc., inviandoci articoli e note per il Notiziario ed il Bollettino Malacologico.

---

Vi aspetto al nostro Congresso di Firenze dove avremo occasione di scambiare le nostre esperienze, le nostre idee, le nostre speranze per costruire insieme e fissare le prospettive future della SIM del prossimo millennio.  
Un caro saluto dal vostro presidente

Riccardo Giannuzzi-Savelli

#### **COMUNICAZIONE DEL SEGRETARIO**

Il Segretario informa i soci che sfortunatamente è andato smarrito un plico di posta.

I soci che avessero inviato da più di tre mesi lettere o comunicazioni che non hanno ricevuto risposta sono cortesemente pregati di prendere contatto, anche telefonicamente con la Segreteria.

Gianni Sartore P.zza Gobetti, 10 - MILANO; tel. 02.70.60.28.29

Si ricorda che eventuali richieste di numeri arretrati non pervenuti dovranno essere accompagnate da Lire 2.000 in francobolli.

## Riunione del Consiglio Direttivo (Roma 07/03/1998)

Come da convocazione del Febbraio 1998, il giorno 7/03/1998 presso il Dipartimento di Biologia della Terza Università di Roma si tiene la riunione del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Malacologia. Sono presenti i consiglieri: Bedulli, Chemello, Crovato, Dell'Angelo, Micali, Nofroni, Oliverio, Quadri, Russo, Sartore, Smriglio. Sono assenti i consiglieri: Cecalupo, Giannuzzi-Savelli, Giusti e Piani. Essendo presente la maggioranza dei consiglieri eletti, alle ore 10.30 si dà inizio alla seduta. Essendo assente per motivi di salute il Presidente Giannuzzi-Savelli, prende la presidenza della riunione il Vice-Presidente Bedulli mentre il consigliere Chemello viene designato come segretario.

Viene data lettura dell'ordine del giorno che prevede:

1. Relazione del Presidente.
2. Relazione del Tesoriere.
3. Relazione del Direttore responsabile e scientifico del *Bollettino malacologico*.
4. Relazione del Direttore del *Notiziario S.I.M.*
5. Rapporti SIM-CISMa.
6. Divulgazione e programmazione.
7. Internet S.I.M.
8. Varie ed eventuali.

Su proposta di Bedulli, il Consiglio decide di modificare l'O.d.G., aggiungendo i seguenti punti:

- al n. 3: relazione dei delegati Oliverio e Chemello sul congresso di Firenze;
- al n. 6: relazione di Chemello sui lavori di Gibilmanna;
- al n. 7: numero del *Bollettino malacologico* di Caprotti;
- al n. 10: lavori gruppo "ecologia e salvaguardia dell'ambiente";
- al n. 11: proposta di Dell'Angelo sull'aggiornamento del Catalogo.

**Punto 1.** Il Vice-Presidente Bedulli esprime compiacimento per la ripresa delle attività della Società dovuta ad una migliore distribuzione degli incarichi su tutto il territorio e prevede migliori risultati con l'andare del tempo, soprattutto per quello che riguarda le pubblicazioni sociali.

**Punto 2.** Il Tesoriere Quadri consegna il rendiconto 1997, rimarcando le notevoli difficoltà incontrate nel cercare di risolvere la situazione contabile precedente, aggravata dall'esistenza di altre quattro casse oltre a quella istituzionale del Tesoriere: una cassa detta "Ghisotti", in mano al Presidente Onorario e di difficile definizione; una cassa detta "Sartore" in mano al Segretario; una cassa "Giannuzzi", appena confluita nella cassa "Sartore"; una cassa detta "Mariani", in mano al socio Mariani per il completamento della stampa del numero del *Notiziario S.I.M.* con il dischetto dell'indice dei nomi specifici. Sartore replica che entro due settimane dalla data del CD provvederà a chiudere la cassa ancora in suo possesso e a versare le rimanenze al Tesoriere. Oliverio suggerisce che sarebbe preferibile chiudere la cassa entro il 14

Marzo. La richiesta viene accolta da tutto il CD che si esprime per l'esistenza, in futuro, di una sola cassa nelle mani del Tesoriere. Quadri, presentando il suo rendiconto, chiede di sensibilizzare ulteriormente i soci affinché evitino di versare quote sociali o altri importi tramite interposta persona. Il CD chiede allora a Dell'Angelo di indicare ancora una volta le modalità di pagamento nel prossimo *Notiziario S.I.M.*. Queste saranno, per i soci italiani, il versamento su conto corrente bancario o mediante vaglia postale e, per i soci stranieri, solamente mediante vaglia postale internazionale. Si rimarca il fatto che entrambi i versamenti devono essere indirizzati solamente al Tesoriere. I versamenti bancari verranno accettati purché comprensivi delle spese bancarie. Il Tesoriere evidenzia, poi, la situazione dei soci morosi, pregando i consiglieri di provvedere direttamente a contattare i soci morosi di loro conoscenza al fine di un loro recupero. Come già evidenziato nelle precedenti riunioni di CD, si cercherà di recuperare i soci morosi degli anni 1995, 1996 e 1997 attraverso una lettera preparata dal Segretario e a firma del Presidente o del Vice-Presidente, e per i soci recuperati si propone di tralasciare eventuali pendenze precedenti al 1994, stante la difficoltà a reperire le ricevute originali di pagamento. Il CD dà mandato a Sartore di preparare la lettera in due lingue (italiano ed inglese), in accordo con Bedulli e Giannuzzi-Savelli, e di spedirla entro il 20 Marzo a tutti i soci morosi. Per cercare un ultimo recupero di questi, il CD propone un invio promozionale del n. 1/97 del *Bollettino malacologico* con la lettera summenzionata. Pur essendo a conoscenza che le variazioni delle quote sociali si discutono in Assemblea, il CD decide di preparare una bozza di risistemazione delle quote sociali da presentare alla prossima assemblea. Le quote sociali saranno discusse nel corso della prossima riunione del CD a Menfi.

**Punto 9.** Per la presenza della signora Maria Antonietta Fontana Angioy, rappresentante della ditta "Evolver" si decide di anticipare il punto 9 dell'O.d.G.. Preso atto della decisione della ditta Naturama di non volere più provvedere alla gestione degli stampati S.I.M., Oliverio introduce il problema: per accettare il pagamento degli estratti da parte di contribuenti che hanno necessità di avere una fattura e per poter gestire con correttezza il magazzino stampati e la diffusione delle pubblicazioni societarie è necessario affidarsi ad una ditta esterna, in quanto la S.I.M. non ha la possibilità di fatturare. Per poter svolgere questi compiti è stata contattata la ditta Evolver di Roma che già collabora alla stampa del *Bollettino malacologico*. La Evolver si offre di gestire la spedizione degli stampati della S.I.M. (*Bollettino* e *Notiziario*), gli estratti ed i rapporti con gli autori degli articoli pubblicati ed il magazzino stampati. A tal fine il CD dà mandato a Sartore, Smriglio e Giannuzzi-Savelli, in quanto amministratore Naturama, di seguire il rapporto con Evolver e di preparare una specifica richiesta di preventivo per servizi. Per i primi due numeri del 1997 del *Bollettino malacologico*, il CD affida ad Evolver l'incarico di gestire l'invio degli estratti e l'eventuale stampa di estratti oltre i 50 gratuiti per ogni autore che ne faccia specifica richiesta. Sartore informa Evolver che al momento non è disponibile un inventario completo ed aggiornato degli stampati SIM presenti

in magazzino a Milano. Al termine della discussione sul punto 9 la signora Fontana Angioy si allontana. Alle 13 il CD sospende la seduta per il pranzo. Alle 14 viene ripresa la riunione con la discussione dei punti seguenti dell'O.d.G..

**Punto 3.** Il socio Oliverio, incaricato di tenere i rapporti con il comitato organizzatore del congresso S.I.M. del 1998 a Firenze presenta il punto della situazione. Al momento sono arrivate circa 50 pre-iscrizioni con la richiesta di presentare 26 comunicazioni e 8 poster. Mancando attualmente un finanziamento al congresso, si propone che con le quote di iscrizione venga garantita la stampa degli atti. Oliverio ricorda che è stato invitato come relatore Serge Gofas e che, probabilmente, il biglietto aereo sarà fornito come omaggio da Meridiana e che quindi il comitato organizzatore non dovrebbe avere altre spese oltre alla stampa.

**Punto 4.** Il Direttore responsabile Smriglio presenta il primo numero del 1997 con il nuovo formato, ricordando l'aiuto fornito da Oliverio nella preparazione del volume. Il CD esprime il proprio compiacimento per la riuscita del volume e chiede che il Direttore Smriglio intervenga con la tipografia per un miglioramento del risultato di stampa delle tavole. Il Direttore Scientifico Bedulli lamenta la scarsa affluenza di lavori scientifici e, nella speranza che i lavori non arrivino ancora a Ghisotti o a Mariani, mette in evidenza che, poiché è stato abolito il contributo per le spese di stampa, sarebbe opportuno ricordare a tutti i soci che la pubblicazione sul *Bollettino malacologico* è gratuita. Bedulli chiede che sul prossimo numero del *Notiziario S.I.M.* venga riportata una "call for paper", sia in Italiano che in Inglese. Oliverio e Chemello danno la propria disponibilità a contattare eventuali contributori stranieri. Chemello, inoltre, evidenzia che ancora non è giunto nessun lavoro a concorrere per il premio intestato a Claudio Ebreo e che sarebbe opportuno contattare contributori sia italiani che stranieri.

**Punto 5.** Dell'Angelo, presenta il nuovo numero del *Notiziario S.I.M.*, evidenziando ancora i problemi dovuti al mancato rispetto della periodicità di pubblicazione, deliberata nelle precedenti riunioni del CD e ricorda che la puntualità non è data solamente dalla stampa della rivista ma anche dal rispetto dei corretti tempi di spedizione. Dell'Angelo presenta poi i primi risultati ottenuti con i questionari inviati in allegato al numero 1-4 del 1998 che saranno oggetto di un'analisi riassuntiva più completa sul prossimo numero del *Notiziario*. La maggior parte dei 70 questionari arrivati lamenta la mancanza di puntualità delle pubblicazioni sociali e l'uso eccessivo dell'inglese nel *Bollettino malacologico*. Oliverio evidenzia che questo è lo stato della Società anche se è probabile che la maggior parte dei questionari sia stato inviato da chi non è d'accordo con l'andamento della S.I.M. e che i risultati necessitino quindi di un riscontro.

Alle ore 15 i consiglieri Russo, Micali e Quadri si allontanano. Verificato il mantenimento del numero legale, la riunione prosegue.

**Punto 6.** Il consigliere Chemello consegna la versione definitiva del manoscritto degli atti del workshop tenutosi a Gibilmanna che saranno pubblicati

sul *Bollettino malacologico*, numero 5-8 del 1997.

**Punto 7.** Il Segretario Sartore prevede che il numero del *Bollettino malacologico* curato da Caprotti dovrebbe essere spedito entro il 20 Marzo, essendo stato consegnato in tipografia a Milano a fine Febbraio. La notizia che questo numero venga ancora stampato a Milano, contrariamente alle indicazioni date dal CD nelle precedenti riunioni di Milano e Firenze, viene accolta con numerose critiche. Oliverio evidenzia che adesso c'è il rischio che la tipografia romana, contattata per stampare due numeri del 1996, voglia lo stesso essere pagata e chiede chi ha autorizzato la stampa del *Bollettino malacologico* a Milano, in contrasto con quanto precedentemente deliberato. Il CD deplora quanto avvenuto e soprattutto che consiglieri o semplici soci possano prendere decisioni autonome rispetto a quanto stabilito precedentemente in consiglio. A questo riguardo, il CD delibera che per il futuro non verranno sostenute spese condotte indipendentemente dalle decisioni del consiglio. Visti i precedenti ritardi nella stampa di questo numero, il CD decide, inoltre, di provvedere alla spedizione immediata del *Bollettino malacologico* 1-4/1997 senza attendere la spedizione del numero curato da Caprotti. Il Segretario Sartore fa presente che questo potrebbe causare dei problemi con le Poste riguardo al rispetto delle modalità degli abbonamenti postali.

**Punto 8.** Oliverio illustra il nuovo sito Internet della S.I.M., curato da Stefano Palazzi, ed evidenzia la possibilità che il maggior numero dei consiglieri ha la possibilità di consultarsi rapidamente attraverso un "CD telematico". Sartore ricorda che non tutti dispongono di un servizio Internet e che quindi, in ogni caso, le convocazioni devono essere spedite anche per posta. Riguardo al sito Internet, la discussione è iniziata con una nota voluta da Quadri prima di allontanarsi e che riguarda la poca opportunità di prendere decisioni ed iniziative private senza essersi consultati preventivamente con il CD. Oliverio, a riguardo, ricorda che nel precedente CD di Milano era stato dato mandato a Giannuzzi-Savelli di contattare Palazzi per valutare la sua disponibilità a preparare il sito S.I.M.. Palazzi si era offerto di elaborare una pagina WEB gratuitamente e Chemello ricorda che le 300.000 Lire sulle quali Giannuzzi-Savelli aveva chiesto al CD di esprimersi erano da considerarsi solo ed unicamente come rimborso delle spese telefoniche sostenute da Palazzi per aggiornare la pagina. Il CD, dopo discussione, decide di rimborsare Palazzi delle spese sostenute e di mantenere il sito. A tal fine dà mandato al consigliere Nofroni affinché contatti Palazzi sulla possibilità di tradurre la pagina anche in italiano. Il consigliere Nofroni viene anche designato dal CD come responsabile presso il consiglio della gestione della pagina WEB. La maggioranza del CD chiede, infine, che il "CD telematico" venga utilizzato solo per scopi consultivi e non decisionali.

**Punto 10.** Il consigliere Chemello relaziona sulle attività svolte nel gruppo "Conservazione e Ambiente" e presenta un documento elaborato con Russo ed Oliverio sulla politica futura della S.I.M. nel campo della conservazione. Chemello presenta, inoltre, il prossimo workshop sulla Conservazione della Natura e dei Molluschi che si terrà a Menfi, in provincia di Agrigento, dal 5 al

7 Giugno p.v..

**Punto 11.** Si discute sulla proposta di Dell'Angelo di un aggiornamento del "Catalogo dei Molluschi conchiferi..." edito da Sabelli, Giannuzzi-Savelli e Bedulli. Dell'Angelo propone di ripubblicare interamente il Catalogo sul *Notiziario S.I.M.* e Nofroni propone che il prodotto venga anche messo nel sito Internet della S.I.M. Il CD decide di costituire un gruppo di lavoro a riguardo, composto da specialisti in sistematica e di discuterne meglio nella prossima riunione di CD.

**Punto 12.** Si passa alla discussione delle varie ed eventuali. Bedulli legge una lettera di Cecalupo nella quale il consigliere restituisce il mandato al CD riguardante il controllo delle pubblicazioni della S.I.M. in giacenza presso la biblioteca dell'Acquario Civico di Milano. La discussione del problema viene rimandata alla prossima riunione di CD. Nofroni evidenzia che il CISM di Roma ha chiuso e che la decisione di confluire nella S.I.M. verrà presa durante una prossima assemblea dei soci. Il consigliere Chemello da lettura di una lettera del socio Bello riguardo la possibilità di pubblicare una nuova rivista a cura della S.I.M. riguardante nello specifico tutti quegli articoli che possono interessare i dilettanti. Dell'Angelo ricorda che il *Notiziario S.I.M.* è stato previsto proprio a questo scopo e che questi articoli avrebbero come sede naturale di pubblicazione proprio il *Notiziario*.

Viene prevista la prossima riunione del CD per Domenica 7 Giugno 1998 a Menfi, in occasione del Workshop sulla conservazione dei Molluschi.

Il Vice-Presidente ringrazia i partecipanti e la seduta si chiude alle 17.30.

**S. I. M. BILANCIO CONSUNTIVO 1997**  
**Conto Economico e Finanziario**

Quote sociali:	32.487.600	
- spese per incasso e provvigioni		414.975
Q.S.: Totale netto (32.072.625)		
Vendita stampati	4.373.250	
- provvigioni e rimborsi		534.000
Stampati: Totale netto ( 3.839.250 )		
Contributi stampa	670.000	
Gestione c/c:		
- interessi creditori netti	296.677	
- spese e imposte		346.325
Spese Tipografiche:		
- fattura ATA 12/3 (bollettino n° 9-12, 1995)		5.200.000
- fattura D & G 25/3 (prep.sped.boll.9-12, 95)		297.500
- fattura ATA 30/4 (materiale per votazioni)		874.650
- fattura ATA 30/5 (circolari assemblea)		213.000
- fattura D & G 25/11 (prep.sped.boll.1-2, 96)		300.000
Spese postali:		
- spedizione di 2 bollettini + 1 notiziario		824.100
- mora sulle spedizioni del 1966		
1.012.580		
- 3 lettere + varie		
855.800		
Spese manageriali		1.245.000
Spese segreteria		932.900
Gestione informatica		778.000
Gestione magazzino:		
- affitto		1.199.850
- luce e rifiuti		229.000
- collaborazioni		600.000
<b>TOTALI Entrate e USCITE</b>	<b>37.827.527</b>	<b>15.857.680</b>
Rimanenza di cassa al 31/12/1997	32.804.601	
<u>Rimanenza di cassa al 31/12/1997</u>	<u>54.774.448</u>	
<u>Storno Quote sociali:</u>		
- versate nel 97 ma di competenza 98	2.200.000	
<u>Accantonamento Spese tipografiche:</u>		
- debiti del corrente anno (3)		11.369.120
- impegni per gli anni precedenti (4)		11.460.000
- impegni per il corrente anno (5)		20.669.120
<u>Accantonamento Spese postali</u>		
- per pubblicazioni di anni precedenti (4)		1.030.000
- per pubblicazioni del corrente anno (5)		1.780.000
<u>Accantonamento Spese managerial</u> (6)		4.000.000
<u>Accantonamento Imprevisti</u>		2.266.208
<b>TOTALI Attività e Passività a pareggio</b>	<b>54.774.448</b>	<b>54.774.448</b>

- (3), (4), (5) e (6): Sommatoria degli importi, con pari riferimento, riscontrabili nel Preventivo 1998.

## S. I. M. BILANCIO PREVENTIVO 199 Conto Economico e Finanziario

Rimanenza di cassa al 31/12/1997		54.774.448	
Quote sociali (importo netto)	(1)	25.000.000	
Vendita stampati	(2)	2.000.000	
Contributi stampa (Piani)		2.000.000	
Interessi sui c/c		700.000	
Spese tipografiche:			
- bollettini 1/4 - 1996 e 5/8 - 1996	(3)	*	9.513.920
- notiziario 1/4 - 1997	(3)	*	1.435.200
- prep.sped.boll.5/8-96 + Not.1/4-97	(3)	*	420.000
- boll.speciale Ghis./Capr.9/12 -1996	(4)		8.160.000
- indice boll.su dischetti (Notiz.1996)	(4)		3.000.000
- bollettino 1/4 -1997	(5)	*	6.529.120
- notiziario 1/4 -1998		*	
1.248.000			
- completamento annata 97	(5)		13.000.000
- completamento annata 1998			18.000.000
- D & G -preraz.per sped.anno1996 (4)	*		300.000
1997(5)			1.140.000
1998			1.260.000
Spese di spedizione:			
- 8 bollett.(da 5/8 - 1996) +notiz.anno1996(4)		*	1.030.000
1997(5)		*	770.000
1997(5)			1.010.000
1998			1.840.000
- congresso FI + assemblea MI + varie			1.400.000
Spese manageriali			
- congresso S.I.M.a Firenze 1-4:10:98	(6)		3.000.000
- partecipazione a manifestazioni	(6)		1.000.000
- iscrizioni albo, assemblea, varie			1.000.000
Spese segreteria			1.100.000
Gestione informatica			
- impianto e gestione Sito Internet		*	480.000
- adeguamenti hard/software			2.700.000
Gestione magazzino:			
- affitto locali			1.322.000
- luce e rifiuti			350.000
- collaboratori, pulizie, riordini			1.200.000
Imprevisti			2.266.208
<b>TOTALI Attività e Passività a pareggio</b>		<b>84.474.448</b>	<b>84.474.448</b>

(1) Nel 1997 superiori in quanto molte quote 98 sono state anticipate a novembre e dicembre 1997 in occasione di alcune manifestazioni e Naturama ha versato in ritardo quote relative al 1996.

(2) Nel 1997 sono stati contabilizzati anche gli importi del 1996 passati in ritardo da Naturama.

(3) Lavori che sono stati eseguiti ed in parte inviati ai soci nel 1997, ma pagati nel 1998.

(4) Lavori in corso di pubblicazione o in preparazione, di competenza del 1997.

(5) Lavori ancora da pubblicare, di competenza del 1998, ma garantiti da accantonamento finanziario.

(6) Manifestazioni con copertura finanziaria già dal 1997.

(\*) Lavori già pagati.

## Nuovi Soci 1997-1998

---

- ARDUINI Oliviero - Via Cucchiari 25 - 20155 Milano  
BARSOTTI Gessica - Via Fabio Filzi 5 - 55049 Viareggio LU  
BAVA Simone - Via Jvanoe Amoretti 10 - 18100 Imperia  
BELLOMO Alessandro - Via Onorato 62 - 90100 Palermo  
BERGONZONI Marco - Via De Nicola 58 - 40132 Bologna  
BERTINI Daniele - Via dell'Argingrosso 111/7 - 50142 Firenze  
BRUNELLI Ugo - Via Farini 15 - 20058 Villasanta MI  
BRUNETTI Mauro Cirone - Corso Mazzini 14/2 - 17100 Savona  
CIAPPELLI Fabio - Viale del Pino 8 - 50041 Calenzano FI  
CORSO Monica - Via Rubens 5 - 90145 Palermo  
CUNEO Fabrizio - Via del Bosco 2 - 57100 Livorno  
DAWSON UK - 98 P/F 109226 - P.O.Box 225 - Folkestone (Kent) CT 19 5GF  
Gran Bretagna  
DENIZ GUERRA Francisco - Juan XXIII n.7 Ptal 1-9° 1 - 35004 Las Palmas -  
Gran Canaria - Spagna  
FRANCHINO Giampiero - Via Garessio 9 - 12100 Cuneo  
FREDIANI Piero - Via G.Masini 148 - 50051 Castelfiorentino FI  
GALLORINI Hans - Via Santa Lucia 87 - 52043 Castiglion Fiorentino AR  
GASPARRI Franco - c/o Avis - Via Bessi 2 - 50018 Scandicci FI  
GIANNONI Claudio - Via Giovanni Acuto 6 - 52100 Arezzo  
GRANATO Pasquale - Via Volpicella 368 - 80147 Napoli  
LIMARZI Augusto - Via Flumendosa 20 - 20132 Milano  
MARQUET Dr. R. - Constitutiestraat 50 - 2060 Antwerpen - Belgio  
NOVATI Manuela - Via Abruzzi 6/K - S.Felicino -  
20068 Peschiera Borromeo MI  
PICCIOLI Giuseppe - Via 24 Maggio 5 - 73040 Neviano LE  
PRELLE Giovanni - Via Monteu da Po 15 - 10132 Torino  
SALINI Roberto - Viale Liberazione 18 - 29010 Roveleto di Cadeo PC  
SIO Library - 0219 Derials - Univ. of California  
9500 Gilman Dr. - 92093-5003 La Jolla CA - USA  
SOSSI Peter - Strada del Friuli 513 - 34136 Trieste  
SWETS SUBSCRIPTION SERVICE - P.O.Box 845 - 2160 SZ Lisse - Olanda  
VALENTE Adolfo - Via Scipione Baraggia 14 - 31100 Treviso  
VIANI Luciano - Via Togliatti 22 - 50051 Castelfiorentino FI  
ZOCCHI Alberto - Via Graziano 43 - 00165 Roma

---

**La politica della SIM in Conservazione della Natura  
di Renato Chemello\* e Giovanni F. Russo\*\*  
Commissione "Conservazione della Natura" della S.I.M.**

La Società Italiana di Malacologia ha sempre dedicato (per definizione) un particolare, e magari inconsapevole, interesse alla biodiversità. Questa parola estremamente di moda non indica altro che tutto l'insieme delle specie viventi in un dato ambiente naturale ed è una sorta di "strumento misuratore" dello stato di conservazione di un ambiente. L'equazione più banale, anche se spesso poco corretta, è: più alta è la diversità biologica di un sito, migliore è il suo stato di conservazione.

La biodiversità viene studiata attraverso dei descrittori che possono essere delle specie, delle popolazioni o delle comunità. Tra i migliori descrittori in assoluto abbiamo proprio i Molluschi che rispondono allo stato di salute di un ambiente o con la loro presenza, o con delle variazioni nelle loro abbondanze (il numero di individui con cui una specie è presente in un certo sito) o, anche, con la loro forma ed il loro colore. Da questo si può capire che strumento potente i malacologi abbiano a disposizione per poter cercare di comprendere un ecosistema naturale, inteso come il complesso delle forme viventi e dell'ambiente nel quale queste specie vivono.

Negli ultimi Consigli Direttivi di Napoli, Milano e Firenze la S.I.M. ha ritenuto opportuno dedicare un minimo di spazio anche a problemi inerenti la conservazione dell'ambiente, soprattutto cercando un metodo per incoraggiare una presa di consapevolezza da parte dei soci. La S.I.M., infatti, come molte altre società malacologiche (ad esempio, l'American Malacological Union e la Sociedad Española de Malacologia), crede che sia interesse della malacologia cercare di mantenere integri gli ecosistemi naturali e soprattutto cercare di preservare la loro naturale biodiversità.

A questo riguardo è necessario richiamare alcune idee che non sono un decalogo di comportamento bensì uno stimolo alla consapevolezza dei soci su alcuni argomenti cardine della moderna conservazione della natura.

1 - *Proteggere la biodiversità naturale.* Questo che potrebbe sembrare uno dei tanti inviti "vuoti" in realtà racchiude la necessità di una maggiore consapevolezza dei problemi che influenzano gli ambienti naturali. Le attività dei soci (raccolte, collezioni e ricerca) presuppongono spesso una fase in campo che permette di "vedere" la condizione ambientale di un sito, quello che viene definito lo "stato di salute" di un ambiente, soprattutto se il sito in questione è frequentato da anni. Questo è il primo passo nella comprensione della biodiversità.

2 - *Proteggere le specie minacciate o in pericolo di estinzione.* Anche in questo caso è l'attività in campo dei soci S.I.M. che fa la differenza rispetto alle associazioni ambientaliste, che spesso basano le loro considerazioni non su osservazioni ma su sentimenti. Il che è estremamente lecito ed umano ma

---

porta, ad esempio, ad eccessi non supportati da opportune ricerche scientifiche. Il punto è, quindi, cercare di capire quando una specie è minacciata o in via di estinzione e quali possono essere i problemi che la affliggono. Per poter operare in questo senso è sempre indispensabile l'attività dei soci consapevoli: questi sono gli unici che possono, indifferentemente o meno dall'arrivo di finanziamenti alla ricerca, mantenere un ritmo ed una qualità di osservazioni in campo che spesso sono precluse ai "professionisti" della malacologia.

3 - *Collaborare alla gestione di riserve naturali create apposta per la conservazione della biodiversità.* Anche in questo caso l'impegno della S.I.M. potrebbe essere consistente. Spesso nei C.D. si è discusso sull'opportunità di collaborare con gli Enti Parco per la creazione di piccoli musei malacologici all'interno delle aree protette, a funzione prevalentemente didattica.

4 - *Prevenire invasioni di ecosistemi naturali da parte di specie non-indigene (le cosiddette "specie alloctone").* Seppur contenti di aggiungere una specie nuova alla nostra collezione (e magari di fare una "Prima segnalazione di..." sul Notiziario S.I.M. che è sempre cosa buona e giusta), come ricercatori di campo dovremmo stare particolarmente attenti alla comparsa di nuove specie negli ambienti che conosciamo meglio e che magari frequentiamo da anni. I danni ecologici più grossi, che hanno portato all'estinzione di numerose specie autoctone, sono dovuti proprio all'introduzione volontaria o accidentale di specie esotiche in ambienti delicati. Credo che tutti i soci ricordino gli squilibri portati da *Tapes philippinarum* o dalle varie *Scapharca*.

5 - *Prevenire l'inquinamento prodotto dall'uomo attraverso la degradazione degli ecosistemi e la minaccia al biota naturale.* La funzione delle attività di campo dei soci S.I.M. potrebbe anche essere rivolta all'osservazione di tutti i fenomeni, più o meno indotti dall'attività umana, che possono portare alla distruzione o alla modificazione degli ambienti naturali.

6 - *Assicurare che la pesca e le attività di raccolta che possono avere un impatto sulle popolazioni naturali di molluschi siano condotte solamente su base sostenibile.* Il che vuol dire che il prelievo in natura dovrebbe avvenire in modo non distruttivo né dell'ambiente né delle popolazioni residenti.

7 - *Limitare fin dove possibile la raccolta di conchiglie a scopo commerciale, soprattutto per quello che riguarda le specie rare o minacciate.* Compito della S.I.M. potrebbe essere quello di fornire, su basi assolutamente scientifiche, le liste delle specie che, almeno a livello nazionale, rientrino nelle varie categorie che l'Unione Internazionale di Conservazione della Natura prevede. È ovvio che portare avanti ricerche di questo tipo costa. Società come l'A.M.U. hanno iniziato a chiedere soldi ad enti pubblici ed ai privati per finanziare ricerche ad ampio respiro su specie minacciate o in via di estinzione presenti

---

negli Stati Uniti. La realtà italiana dei finanziamenti alla ricerca è, ahimé, ben diversa da quella americana e le speranze di accedere a fondi di ricerca privati è pressoché nulla.

8 - *Evitare la distruzione degli habitat evitando o prevenendo pratiche di raccolta distruttiva*, come l'uso di sostanze tossiche o di esplosivi. Questo è un problema che tocca relativamente poco i malacologi mediterranei ma riguarda parecchio i collezionisti di specie tropicali: spesso nei siti di provenienza si ricorre a tutti i metodi più criminali per ottenere gli esemplari da vendere. Il termine "criminali" spesso non è un'esagerazione, come ha dimostrato una recente pesca distruttiva in Indonesia volta anche alla raccolta delle conchiglie del Nautilus.

9 - *Cercare di sviluppare la consapevolezza tra i collezionisti o i raccoglitori-hobbysti che le loro attività non abbiano impatti sulle popolazioni naturali di molluschi o sui loro habitat*. Questo si può fare semplicemente focalizzando le raccolte sulle specie più comuni (si capisce che c'è poco gusto) oppure sugli esemplari morti, prendendo anche in considerazione di sostituire con la fotografia la raccolta di esemplari viventi. Questo è il passo forse più delicato e difficile tra tutti e quello che fortemente si scontra con il collezionismo più spinto. Altre società di malacologia hanno deciso di proibire la vendita, l'acquisto od il commercio di conchiglie o di prodotti derivanti dalle conchiglie durante i propri meeting annuali.

10 - *Sviluppare la consapevolezza tra professionisti e tra amatori di livello professionale che le loro attività possono avere un impatto sulle popolazioni naturali di molluschi e che essi dovrebbero restringere le loro attività di raccolta al minimo necessario allo svolgimento delle proprie ricerche*. Queste dovrebbero essere organizzate avendo come base lo status del mollusco in questione e considerando con attenzione il potenziale danno sull'habitat. L'uso della stima campionaria (il numero minimo, statisticamente significativo, di esemplari necessario ad uno studio) o dell'area minima di campionamento negli studi di ecologia potrebbe limitare notevolmente i danni.

Tutto questo non vuole assolutamente dire "smettete di raccogliere conchiglie e dedicatevi alla collezione dei francobolli (cosa di per se legittima ed altrettanto divertente)" bensì vuole ricordare "attenzione: esistono modi diversi e più consapevoli per fare i malacologi", magari meno distruttivi per l'ambiente naturale, che è nostro primo interesse difendere. Altrimenti dove andiamo a raccogliere conchiglie ?

\* Dipartimento di Biologia Animale, Università di Palermo, via Archirafi 18 I-90123 Palermo

\*\* Stazione Zoologica "Anton Dohrn", villa Comunale, 80121 Napoli

**“Larval” and Juvenile Cephalopods: A Manual for Their Identification. M.J. Sweeney, C.F.E. Roper, K.M. Mangold, M.R. Clarke, and S.v. Boletzky (Eds.). *Smithsonian Contributions to Zoology*, 513: viii + 282 pp.**

Nel giugno 1985, su convocazione del CIAC (Cephalopod International Advisory Council), si riuniva presso il *Laboratoire Arago* di Banyuls-sur-Mer (Francia) il meglio della teutologia mondiale per risolvere un problema urgente: l'identificazione delle “larve” e dei giovani dei cefalopodi. A tal fine fu tenuto un workshop di due settimane, seguito da un simposio sullo stesso tema.

I 35 partecipanti al workshop, che avevano portato con sé, dai quattro angoli del mondo, le loro collezioni di piccolissimi cefalopodi, si divisero in più gruppi di lavoro per esaminare, confrontare e descrivere il materiale a disposizione. Fu deciso, in quella sede, di far confluire i risultati del lavoro di gruppo in un manuale di pubblica utilità. Manuale che vide la luce sette anni dopo, all'inizio del 1992. Al fine di colmare le lacune presenti nel materiale a disposizione durante il workshop (diversi taxa non erano affatto rappresentati), fu infatti necessario esaminare ulteriori esemplari e richiedere la consulenza di alcuni studiosi che non avevano potuto partecipare al workshop di Banyuls. Al ritardo della pubblicazione contribuirono anche difficoltà di ordine burocratico.

A distanza di qualche anno dalla pubblicazione dell'ampio volume sulle “larve” dei cefalopodi e col conforto derivante dal suo uso pratico, possiamo esprimere a suo favore un giudizio decisamente positivo.

Il volume ha, ovviamente, una suddivisione sistematica. All'introduzione e al glossario segue una chiave per l'identificazione delle famiglie e, quindi, la parte sistematica vera e propria. Ogni taxon (per lo più una famiglia o un gruppo di esse) è trattato da uno o più autori. In totale, hanno fornito la loro opera 31 autori, i cui contributi sono stati adeguatamente armonizzati dal lavoro dei redattori.

Di ogni famiglia vengono forniti i caratteri descrittivi e varie altre informazioni relative a distribuzione geografica, distribuzione verticale, abbondanza, importanza alieutica, eccetera. Lo stesso vale per i generi e le specie; il livello di definizione dipende dalle conoscenze sulle singole specie. Due aspetti da mettere in rilievo sono l'abbondantissima iconografia, essenziale in opere di questa natura, e la bibliografia aggiornata. Gli stessi redattori sottolineano l'importanza del corredo bibliografico, suggerendo ai fruitori del manuale di fare riferimento alle referenze riportate per ogni taxon ai fini di un ulteriore approfondimento.

Nel manuale è trattata la totalità delle forme giovanili precoci note. Va sottolineato, anzi, che molte di esse non erano state descritte in precedenza. Per i taxa per i quali non è stato possibile fornire la descrizione delle fasi “larvali”, sono state descritte quelle di sviluppo successive, al fine di fornire comunque una guida, in attesa che, grazie agli sviluppi della ricerca, tali lacune vengano colmate.

I redattori del manuale, nella loro introduzione, sottolineano con esemplare

correttezza i limiti dell'opera, cioè la sua mancata esaustività. Limite chiaramente intrinseco, per via della natura stessa di questo tipo di lavori e, soprattutto, per la giovane età della "teutopedologia", che sta appena entrando nella fase adulta, proprio grazie a questo manuale ed al lavoro che ci sta dietro. Parimenti, i redattori invitano tutti i ricercatori che avranno l'opportunità di raccogliere nuove informazioni sull'argomento, a renderle pubbliche, al fine di consentire l'aggiornamento continuo del manuale.

Ai redattori va un grazie di cuore da parte dei teutologi alle prese con "larve". Solo chi ha fatto una tale esperienza può rendersi conto appieno del valore del manuale: prima della sua pubblicazione non esisteva un punto di riferimento generale per orientarsi fra *Macrotritopus* e *Rhynchoteuthion*.

Ah, quasi dimenticavo. Il workshop ed il simposio ad esso seguito hanno anche dato una forte spinta alla definizione della terminologia relativa alle prime fasi di sviluppo dei cefalopodi (si veda l'appendice). Come si sa, questi molluschi non hanno un vero e proprio stadio larvale, il che spiega la necessità di porre tra virgolette i termini "larva" e "larvale", sia nel titolo del lavoro qui recensito, che in questa recensione.

#### APPENDICE: GIOVANI, LARVE E PARALARVE

Riporto una breve sintesi della terminologia oggi usata per definire gli stadi di sviluppo dei cefalopodi. Essa è tratta liberamente dall'introduzione al volume qui sopra recensito.

Il termine "larva" è inidoneo nella stragrande maggioranza dei casi. Può utilizzarsi solo per pochi taxa (es.: Cranchiidae), in cui i neonati sono nettamente diversi dagli adulti.

Si distingueranno, per lo più, le seguenti fasi di sviluppo:

**Giovane** (inglese: *juvenile*): stadio di sviluppo fra la schiusa dell'uovo e lo stadio subadulto. Le primissime fasi di sviluppo successive alla nascita possono definirsi "stadio giovanile precoce" (*early juvenile stage*).

**Subadulto** (*subadult*): stadio di sviluppo fra quello giovanile e l'adulto. Inizia con l'acquisizione dei caratteri morfologici tipici della specie.

**Adulto** (*adult*): ultimo stadio di sviluppo, successivo al subadulto. Ha inizio con il raggiungimento della maturità sessuale.

Casi particolari (es.: Cranchiidae):

**Larva** (*larva*): dalla schiusa allo stadio giovanile. Il criterio di separazione fra stadio larvale e giovanile non è ben definito.

**Giovane:** fra gli stadi larvale e subadulto.

**Subadulto:** fra gli stadi giovanile ed adulto.

**Adulto:** stadio successivo al subadulto.

Vi è inoltre un termine introdotto da poco:

**Paralarva:** individuo nello stadio di sviluppo successivo alla nascita, che conduce vita pelagica in acque superficiali durante il giorno e che ha un modo di vita nettamente distinto dagli individui in fasi più avanzate del ciclo biologico. Questa definizione, dovuta a Young & Harman (1989), segue chiaramente un criterio ecologico-operativo. Fa infatti riferimento all'habitat preferenziale delle paralarve e sottintende il metodo di raccolta, cioè tramite reti da plancton.

In conclusione, un cefalopodo neonato è definito giovane (o larva, in qualche caso particolare). Un giovane (o una larva) può essere paralarva o meno, a secondo del modo di vita. Ad esempio, sono paralarve i piccoli ommastrefidi, che sono pescati nel plancton superficiale di giorno; non lo sono i piccoli di *Eledone moschata*, che sin dalla nascita conducono vita bentonica come i subadulti e gli adulti.

#### BIBLIOGRAFIA

Young R.E. & R.F. Harman, 1989 - "Larva", "Paralarva" and "Subadult" in Cephalopod Terminology. *Malacologia*, 29(1): 201-207.

*Giambattista Bello*

Per una serie di disguidi collegabili alle vicende del Notiziario S.I.M., questa recensione, che era già pronta nel gennaio 1994, viene pubblicata solo ora.

Come molti Soci sapranno, da qualche tempo la S.I.M. ha aperto un proprio sito Web all'indirizzo:

**<http://aicon.com/sim>**

con risultati lusinghieri, perchè le "visite" sono una trentina al giorno: non poche per un sito specializzato e apertosi da poco.

Stiamo cercando di fare sì che le nostre pagine non siano solo, come accade spesso, un veicolo propagandistico, ma un vero centro di servizi ove un socio possa trovare le ultime notizie riguardanti la vita sociale, gli indici delle riviste e connessioni a tutto quanto riguardante la malacologia in Italia.

Un servizio che si vuole attivare fra non molto è un elenco degli indirizzi e-mail di tutti i Soci che ne possiedono uno; preghiamo quindi chi usufruisce di posta elettronica di inviare un messaggio a:

**[pal@pianeta.it](mailto:pal@pianeta.it)**

per essere inseriti al più presto in tale elenco.

Inoltre, in seguito ad accordi col nostro provider, Al Consulting, la S.I.M. è ora in grado di offrire un servizio di

**"Home Page" ai Soci.** Chi lo desidera, potrà quindi avere proprie pagine Web, **\*\*direttamente connesse al sito centrale S.I.M.\*\***, sulle quali potrà inserire qualsiasi cosa desideri, con la sola eccezione di annunci riguardanti compra-vendita di conchiglie.

Tale servizio costa L. 80.000 annue, una somma veramente modica considerando le tariffe normalmente richieste, e comprende:

- **abbonamento** annuo per fino a 4 pagine, le cui dimensioni complessive non superino 500 kilobyte fra testo e immagini;
- **fornitura** di un reindirizzamento univoco di posta elettronica di tipo [xx.sim@aicon.com](mailto:xx.sim@aicon.com); questo significa che chi ha ora un indirizzo quale ad es.

**[nome.cognome@provider.it](mailto:nome.cognome@provider.it)**

verrà, se lo desidera, ad averne un secondo, es.

**[nome.socio.sim@aicon.com](mailto:nome.socio.sim@aicon.com)**

con reindirizzamento automatico al primo.

Le pagine dovranno essere preparate a cura del Socio e inviate via posta elettronica alla Società, che provvederà a caricarle in linea.

Ricordiamo che ormai è molto facile scrivere pagine HTML, in quanto esistono molti programmi shareware o freeware (es. HomeSite, WebWiz, HotMetal, HTML Author etc.), così come le ultime versioni di Office, che consentono di scrivere un testo inserendovi immagini, collegamenti ipertestuali etc., convertendo poi automaticamente il tutto in codice HTML - senza cioè dover conoscere come "funziona" quest'ultimo.

Molti di questi programmi (tra i quali consigliamo HomeSite) si possono trovare qui:

**<http://tucows.iol.it/htmlbeginner95.html>**

**<http://tucows.iol.it/htmledit95.html>**

***Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: [pal@pianeta.it](mailto:pal@pianeta.it)***

*Stefano Palazzi*

Ogni tanto capita di trovarsi, tra amici, a fare qualche discorso un po' meno banale del solito.... ciao, come va? Tutto bene il lavoro, la famiglia? ....., certo ci vogliono amici un po' speciali, ma chi di noi ha questa possibilità sa che quelli sono momenti particolari, da vivere serenamente, sentendosi in pace con sè stessi e con il "resto del mondo". In uno di questi momenti con Mario, .... dottor Santini Mario, psicologo con profonde conoscenze in discipline umanistiche e scientifiche....., passato a "dissertare" di conchiglie, abbiamo allargato la discussione. Così, partendo dall'aspetto naturalistico, ci siamo trovati a parlare del "*significato*" racchiuso nella passione conchigliologica e/o malacologica. Mi è sembrato interessante presentare un breve riassunto di quanto discusso, in modo da coinvolgere altri amici, e così l'ho convinto ad elaborare un testo che potesse essere di stimolo per chi vorrà eventualmente approfondire l'argomento o riprendere la discussione: il risultato è qui di seguito, buona lettura...

Maurizio Forli

Collezionare è un'attività che coinvolge, più o meno segretamente, una gran parte degli individui appartenenti alla nostra specie, ed in particolar modo nella nostra cultura. Con ogni probabilità il raccogliere e conservare oggetti rientra in una delle caratteristiche dell'essere uomo, forse come espressione della sua "curiosità", della sua tendenza a conoscere, e della tendenza a controllare e possedere le cose del mondo. Se alla base del collezionare sta un tratto psicologico, questo è come tutte le caratteristiche umane per così dire "innocente", cioè non ha un valore o un senso in se, ma acquista un valore ed un senso attraverso i modi ed i contenuti che quel singolo uomo gli da in rapporto al valore sociale che assumono. Collezionare può essere variamente motivato, sono collezioni le raccolte di un museo, ma quelle a cui ci riferiamo sono quelle fatte per hobby.

Vale la pena cercare di capire che cosa questo possa significare, senza aver la pretesa di spiegare, ma ancora una volta con l'umiltà di aver la necessità di conoscere.

Se andiamo a cercare su un dizionario di lingua inglese il sostantivo Hobby, troviamo questi significati: passione, mania, fissazione e solo come significato traslato quello di passatempo.

Questa parola ormai entrata nel linguaggio comune, ha quindi all'origine il significato di cosa futile o non strettamente utile.

D'altra parte anche la psicologia sembra confermare questi significati, infatti, l'hobby sembra debba essere collocato nell'ambito delle "evasioni", o addirittura come direbbe la psicologia fenomenologico-esistenziale rientrare fra gli atti sostitutivi di un'esistenza che non trova altro compimento. Evasione, attraverso un interesse specifico ed assorbente, dalle frustrazioni della vita quotidiana, nel rifugiarsi in un mondo tutto personale che soddisfa attraverso azioni strutturate di cui il collezionare di solito fa parte.

Avere un hobby vuol dire continuare a giocare, a costruirsi un mondo nella fantasia, in cui ci sentiamo in ogni modo qualcuno, l'hobby fa parte di quelle

attività che spesso, sul piano individuale danno un senso all'esistenza di chi l'esercita, un senso diverso e complementare da quello che ci propone la realtà quotidiana.

Fra gli hobbies il collezionare ha poi una caratteristica in più, rappresenta l'essasperazione di un gesto ripetitivo, il raccogliere, appunto, oggetti che appartengono ad una classe precisa. Si raccolgono francobolli, monete, conchiglie con uno stile ed una tensione che hanno a volte un tratto ossessivo.

Prendendo spunto da queste caratteristiche sembrerebbe che il collezionare avesse caratteristiche se non patologiche, marginali, occasionali, di secondaria importanza nel ciclo vitale di una persona, se posto in confronto con altre attività definite come essenziali e "serie". Ci sono addirittura alcuni psicologi che vedono nel dedicarsi in modo troppo intenso ad attività come il collezionismo, non solo un modo di costruirsi un mondo proprio ma un'estraniamento dalla vita sociale, uno stile eccessivamente narcisistico ed introverso.

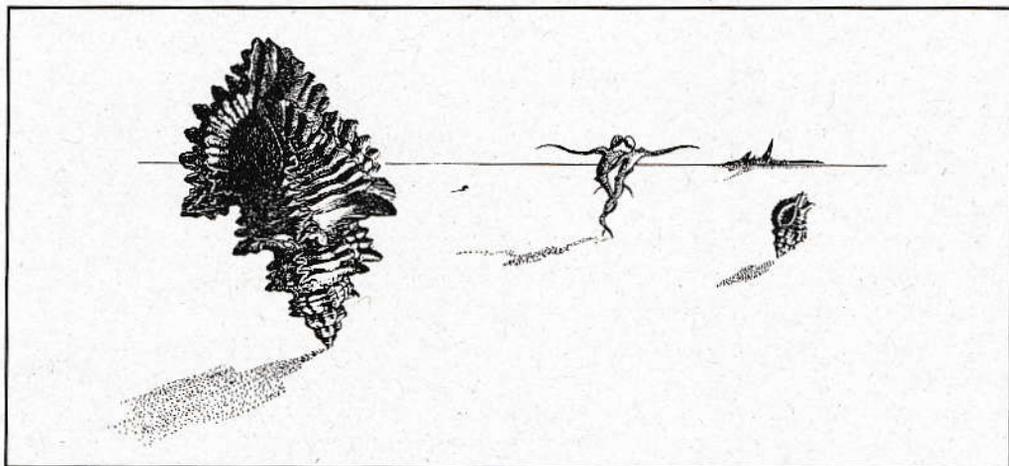
Indipendentemente dal fatto che ogni atto della vita può essere interpretato come positivo o negativo, perché, in effetti, non esiste un atto assolutamente "innocente", credo che si debba dare una connotazione non sola più equa ed oggettiva, ma decisamente più positiva, a quanti hanno un hobby, ed in particolare l'hobby di collezionare, e nel caso specifico conchiglie.

Partiamo dall'analisi degli aspetti considerati negativi o problematici: è in parte vero, che tutto ciò di cui stiamo parlando può essere l'espressione di una ricerca, di una cuccia calda, un po' narcisistica, che ci permette di affrontare con un sufficiente distacco le frustrazioni del mondo, ma non è detto che questo sia un fenomeno psicologicamente negativo. Ognuno di noi ha bisogno nella vita di organizzare i suoi meccanismi di difesa in un modo tale che gli permetta di individuare e rafforzare la propria sicurezza e la propria identità personale. Questo processo si esprime, nel concreto, nel pensare, nel fare, nel sapere cose che ci permettono poi di controllare pulsioni inconsce, di organizzarsi in un orizzonte esistenziale articolato ed insieme definito, ma anche di comunicare in un sufficiente margine di condivisione con gli altri. La psicanalisi potrebbe dire che si tratta di uno spostamento di "libido", molto più semplicemente potremmo dire che si tratta di soddisfare una serie di "bisogni" che sono, come abbiamo già osservato, legati alla sicurezza di base. Fra i tanti strumenti di tali bisogni se ne possono enucleare due che ci interessano, da una parte si ha il poter possedere, raccogliere, conservare, e dall'altra quello di conoscere. In ogni hobby anche in quello del collezionismo, prevale l'istinto del conoscere, che, come è facile condividere, rappresenta una delle caratteristiche che fanno l'uomo tale. Il conoscere poi, assume il suo pieno significato se, quanto si conosce può essere comunicato agli altri, ed è così che un hobby è un elemento non solo di conoscenza, ma sostanzialmente di comunicazione, perché si apprende anche dagli altri, ma fondamentalmente si condividono esperienze e conoscenze.

Tutto ciò non significa però che tutti gli hobby siano uguali, nello sviluppare le caratteristiche positive credo che siano da preferire, e ciò può apparire ovvio, quegli hobby che hanno un contenuto "culturale". Non intendo fare una clas-

sificazione, che sarebbe in ogni caso ingiusta ed impossibile perché, sul piano soggettivo, ogni interesse ha la sua propria dignità umana, ma credo possibile osservare i fatti per quanto possibile sul piano dell'oggettività, facendo astrazione dagli aspetti psicologici personali. Il primo dato da osservare è che con un interesse di tipo culturale si esprime prevalentemente la creatività, in quanto è un'attività completa fatta di conoscenza, studio, ricerca sul campo ed in relazione più o meno strutturata con altri, anche in modo competitivo la competitività rimane stimolo senza divenire mai la molla principale del fare l'astrofilo, l'entomologo dilettante o del raccogliere conchiglie, mentre altrettanto non può dirsi per altre attività di carattere hobbistico come quelle sportive. Senza nulla togliere a queste c'è da osservare prima di tutto che esiste un'evidente differenza tra essere "tifoso" e "sportivo" e che anche in nel fare sport a livello di diletto personale, si assiste sempre più spesso al fatto che la competizione perde il suo carattere di secondarietà per divenire non solo fine a se stessa ma anche valore economico. È una mia opinione personale che assume un valore anche etico diverso dare un prezzo ad una conchiglia, da darlo ad una persona in base alla sua "grinta competitiva". È poi noto che tutti i dilettanti in un qualsiasi interesse culturale, portano spesso innegabili contributi alla scienza accademica ed alla cultura come espressione dell'uomo.

Se è credibile tutto ciò che è stato fin qui detto, domandiamoci per finire che significato possa avere poi avere l'hobby di raccogliere conchiglie per osservarle e studiarle. Per rispondere a questa domanda non posso che fare ricorso alla psicologia ed in particolare alla psicologia del profondo considerando quanto di simbolico possano esprimere le conchiglie. La conchiglia è un oggetto che riassume in se tutta la simbologia del "femminile" ed attraverso questo è una "metafora" della vita, è legata in ogni caso ad un mezzo liquido in cui nasce e si sviluppa, un po' "brodo primordiale" ed un po' "liquido amniotico" in cui si differenzia, si delimita si distingue con un guscio duro e rigido ma accogliente, che è protezione e sicurezza per un nucleo vivo e vitale, misterioso e fragile. Una conchiglia è piacevole a prendersi in mano, sia



quando è liscia e fatta in modo tale da adattarsi perfettamente alle nostre mani, oppure ispida o rugosa, la sua forma e la sua superficie sollecita tutta la gamma della nostra sensibilità tattile. È appetibile per l'occhio, perché sembra riassumere nella forma, nell'aspetto, nei colori tutta la creatività "estetica" della natura. Nella mitologia è la culla di Venere e la voce di Nettuno, nell'essenzialità della vita ascetica del pellegrino è lo strumento per bere. Tutti i simboli che si condensano intorno ad una conchiglia sono nuclei emozionali che ognuno di noi può vivere nella sua intimità e nell'empatia delle relazioni.

Credo di poter concludere questo discorso osservando che, se il collezionar conchiglie rientra nelle attività un po' folli dell'uomo, sarebbe auspicabile che il mondo fosse più ricco di follie simili, sicuramente più creative e pacifiche di tante altre attività nelle quali oggi tentiamo sempre più di "baloccarsi", facendo diventare "serio" quello che non lo è e "giocando" con la vita che, ovviamente, lo è.

## QUESTIONARIO INFORMATIVO - primi risultati

Come indicato nel precedente numero del Notiziario, pubblichiamo i risultati preliminari dell'esame dei Questionari finora pervenuti, riservandoci di completarli nel prossimo numero (alcuni questionari sono ancora arrivati nei giorni scorsi).

Sono pervenute in tutto 116 schede, da soci dell'Abruzzo (1), Calabria (3), Campania (3), Emilia Romagna (22), Friuli (3), Lazio (8), Liguria (6), Lombardia (10), Marche (2), Piemonte (6), Puglia (6), Sardegna (2), Sicilia (10), Toscana (17), Trentino (2), Umbria (1), Veneto (10), Estero (4).

Riportiamo il dettaglio delle risposte ai vari quesiti proposti.

### 1.0 Interesse malacologico

1.1 Molluschi marini area Lusitanica	SI 91	non risposto	25
1.2 Molluschi marini di tutto il mondo	SI 43	non risposto	73
1.3 Terrestri e dulcaquicoli italiani	SI 33	non risposto	83
1.4 Terrestri e dulcaquicoli di tutto il mondo	SI 21	non risposto	95
1.5 Fossili	SI 53	non risposto	63
1.6 Altro			

### 2.0 Lavori pubblicati

2.1 Trovi che il livello scientifico del Bollettino risponda alle tue aspettative?	SI 81	NO 25	non risposto 10
2.2 Hai trovato problemi per i lavori pubblicati in lingue straniere?	SI 58	NO 57	non risposto 1
2.3 Trovi che il mixing dei lavori pubblicati risponda agli interessi dei soci SIM?	SI 73	NO 31	non risposto 12
2.4 Trovi spesso nel Bollettino dei termini di cui non conosci il significato?	SI 36	NO 72	non risposto 8
2.5 Osservazioni		55	

### 3.0 Lavori futuri

3.1 Gradiresti la maggiore presenza di lavori tassonomici/divulgativi sui molluschi marini extra mediterranei?	SI 44	NO 65	non risposto 7
3.2 Gradiresti la maggiore presenza di lavori tassonomici/divulgativi sui molluschi terrestri e dulcacquicoli europei?	SI 42	NO 66	non risposto 8
3.3 Gradiresti la maggiore presenza di lavori tassonomici/divulgativi sui fossili?	SI 52	NO 52	non risposto 12

3.4 Gradiresti la maggiore presenza di lavori specialistici (anatomici e tassonomici) sui molluschi marini, indipendentemente dalla loro distribuzione?  
SI 38 NO 64 non risposto 14

3.5 Gradiresti la maggiore presenza di lavori divulgativi per facilitare la determinazione dei molluschi mediterranei?  
SI 107 NO 5 non risposto 4

#### 4.0 Notiziario

4.1 Ritieni utile la pubblicazione dell'indice dei lavori pubblicati su riviste malacologiche europee?  
SI 103 NO 11 non risposto 2

4.2 Ritieni utile la segnalazione di lavori pubblicati su altre riviste...?  
SI 113 NO 2 non risposto 1

4.3 Ritieni utile la pubblicazione di lavori divulgativi sulla terminologia malacologica...?  
SI 106 NO 7 non risposto 3

4.4 Saresti interessato a pubblicare osservazioni ambientali, resoconti di gite malacologiche, brevi lavori su qualche specie o località?  
SI 75 NO 28 non risposto 13

Sei disponibile ad intervenire su attività sociali?

SI 56 NO 44 non risposto 16

Sei interessato a scambi?

SI 80 NO 27 non risposto 9

Hai mai partecipato a Congressi o Workshop della SIM?

SI 49 NO 61 non risposto 6

Saresti interessato a riunioni periodiche con altri soci della tua provincia/regione?

SI 85 NO 14 non risposto 17

Per meglio dare voce ai soci che hanno voluto approfondire alcuni argomenti abbiamo raggruppato i suggerimenti e le osservazioni simili tra loro e, di seguito, li riportiamo integralmente, in modo da ridurre al minimo il rischio di travisare le varie opinioni.

In particolare:

#### **Opinioni sul livello scientifico del Bollettino:**

"Il livello del Bollettino è troppo specialistico e non tiene conto dei dilettanti"

"Vengono pubblicati a mio parere troppi lavori sulla biologia animale della conchiglie, archeologia malacologica, distribuzione larvale"

"Tutti i lavori dovrebbero essere corredati da iconografia; spesso questo non avviene specialmente per quelle specie rare o poco note....."

"Il livello scientifico raggiunto dalla nostra rivista è ottimo ma le pubblicazioni

sono divenute, per questo motivo, accessibili ai soli specialisti. Molti soci SIM (che pagano la quota sociale!) sono semplici collezionisti: penso che meriterebbero un po' più di spazio anche loro. "

"Dovrebbe essere una pubblicazione alla portata di tutti e non solo per laureati in biologia"

"Mi sembra che la qualità degli articoli sia andata migliorando negli anni, tuttavia a fianco a buoni articoli, si trova di tanto in tanto qualcosa di meno valido (come se non fosse passato dal giudizio dei referee)"

"Le pubblicazioni sono spesso troppo scientifiche e poco comprensibili per il semplice amatore e collezionista: discutibili quelle in lingua straniera che costringono a lunghe e laboriose traduzioni – Graditi lavori più divulgativi"

"Molti lavori sono alla portata dei soli specialisti. Sarebbero graditi più articoli, anche più brevi, riferiti a specie o generi di non facile determinazione da parte della maggior parte dei soci"

"Forse gioverebbe l'uso di un linguaggio un po' meno tecnico, non dando per scontato che ogni lettore del Notiziario sia un malacologo professionista, pubblicare articoli in italiano, maggiore puntualità"

**A proposito di puntualità e suggerimenti di argomenti da trattare:**

"The most interesting works for me are those .....on ecology, habitat or biogeography. I'm specially interested on relations .....molluscs and seaweeds. However, some of these works which could be included in the magazine, use to be published in other journals"

"Lavori pregevoli non mancano ma sono troppo pochi quelli che trattano di problemi di tassonomia, sistematica, ecc. (revisioni) Lavori in lingua straniera sono accettabili per argomenti di cui sopra; inaccettabili per lavori di ecologia, etologia ecc. specialmente se gli autori sono italiani! Troppo scarsa l'iconografia di specie interessanti (anche ampiamente trattate nel testo) mentre abbonda per apici, radule e peni di specie comuni e/o prive di interesse (anche al SEM !)"

"Evoluzione molluschi marini. Miocene Sup. – Pliocene inferiore, Pliocene sup. – quaternario. Quaternario – attuale. Ospiti freddi e ospiti caldi del Mediterraneo"

"Personalmente darei maggior impulso per la pubblicazione di mono grafie relative ad una Famiglia, Genere, ecc."

"Sarebbero più interessanti lavori riepilogativi di famiglie o generi"

"Desidererei trovare più lavori di microconchiglie con ricca iconografia"

"Ritengo più opportuno aumentare i lavori a diffusione mediterranea, soprattutto per favorire i nuovi soci, come d'altronde era una volta, quando c'erano molti soci collezionisti cui si dava importanza...."

"Leggo spesso di discussioni se un dato esemplare debba essere attribuito ad una specie o ad una nuova specie nuova. Trovo questi discorsi troppo specialistici per me. Preferirei fosse trattato anche l'aspetto biologico, più divulgativo, dei molluschi marini. "

**A proposito di problemi di "linguaggio"**

"Non abbassare il livello attuale delle pubblicazioni ma cercare di elevare lentamente la cultura generale dei soci che ne hanno bisogno. Un glossario sarebbe utile anzi utilissimo per i non addetti ai lavori"

"Alcune volte si trovano termini di cui non si conosce il significato: stenofaga ??? endogeno ??? xilofagi??? Ecc. ecc."

"Ritengo utile un glossario plurilingue nelle pagine centrali del Notiziario da staccare e conservare"

"Linguaggio a volte troppo tecnicistico che riduce il numero dei potenziali abbonati"

"Livello troppo specialistico "per pochi scienziati" con lavori certamente di grande pregio ma di scarsa utilità per un semplice collezionista come me con problemi di classificazione"

"Pur senza sminuire il livello scientifico del Bollettino penso sarebbe utile rivolgersi ogni tanto ai malacologi neofiti e pubblicare un glossario di termini più usati in malacologia"

Abbiamo ricevuto due proposte dai Soci Giambattista Bello e Stefano Palazzi, ambedue tendenti ad "ottimizzare" le pubblicazioni della S.I.M. Le pubblichiamo così come sono, in attesa di vostri commenti e di avviare una discussione sul prossimo numero del Notiziario.

## **Al Direttore editoriale del Notiziario S.I.M.**

## **Al Consiglio Direttivo ed a tutti i Soci della S.I.M.**

Cerco di inserirmi nel dibattito avviato, anzi riavviato, nello scorso numero del *Notiziario S.I.M.* (vol. 15, n. 1-4). Renato Chemello, nel concludere il suo discorso, si chiede "... dobbiamo abbassare il livello culturale delle nostre pubblicazioni o cercare di elevare lentamente la cultura generale di tutti i soci, proponendo argomenti e modi di condurre ricerche malacologiche sempre più aggiornate e di livello elevato?".

Prima ancora di dare risposta a tale domanda, è opportuno ricordare alcuni dati di fatto:

1° la nostra Società ha funzionato poco bene negli ultimissimi anni e, di conseguenza,

2° abbiamo perso numerosi soci;

3° (è questo l'aspetto più importante) la SIM è composta da due fondamentali categorie di soci:

a) persone la cui attività professionale non riguarda i molluschi; sono i malacologi dilettanti, che trattano i molluschi per diletto (mi sembra opportuno recuperare il contenuto semantico originario del termine "dilettante", impropriamente inteso da molti come sinonimo di "incompetente");

b) persone la cui attività professionale riguarda, almeno in parte, i molluschi; molti di questi (fra cui il sottoscritto) traggono anche diletto dal loro lavoro coi molluschi.

I punti 1° e 2° ci sollecitano a migliorare la situazione della SIM. Il punto 3° ci indica la strada da seguire, tenendo conto delle due anime della SIM, variamente intrecciate fra loro.

Tendenzialmente una buona parte dei dilettanti vede di malocchio i lavori pubblicati sul *Bollettino Malacologico* scritti in lingua straniera ed i lavori troppo complessi, spesso considerandoli come il frutto di un'eccessiva ingerenza da parte degli "accademici"; di contro vorrebbero vedere più pubblicazioni d'ausilio nelle pratiche collezionistiche. D'altro canto i "professionisti" vorrebbero che il *Bollettino* si elevasse di valore fino ai livelli delle migliori riviste internazionali di malacologia; inoltre molti di essi (fra cui il sottoscritto) sono **costretti** a scrivere i propri articoli scientifici in inglese, affinché questi abbiano un'adeguata diffusione fra gli specialisti stranieri incapaci di leggere l'italiano.

Chiedo scusa a tutti i soci per la semplificazione estrema delle due posizioni sopra delineate. Con essa non voglio assolutamente sputare giudizi sul valo-

re individuale dei consoci, secondo la categoria d'appartenenza: mi sono troppo note situazioni di elevatissimo valore scientifico di soci "dilettanti" a cui si contrappongono nel nostro Paese, ahimè, numerose presenze professionali piuttosto scadenti.

Secondo me, è possibile conciliare le diverse e legittime esigenze offrendo una più ampia gamma di servizi, cosicchè ogni socio trovi un po' di quel che si aspetta. Nessuno, però, deve pretendere di avere un *Bollettino*, un *Notiziario* e quant'altro fatti su misura per lui. Mi domando: chi di noi legge il quotidiano preferito dalla prima all'ultima riga? Certamente nessuno! Personalmente salto a piè pari le pagine dello sport, quelle degli annunci economici, e tante altre ancora. Similmente ogni lettore del *Bollettino* dovrà contentarsi di leggere solo gli articoli di proprio interesse, magari anche uno solo per numero.

Accennavo ad una più ampia gamma di servizi. Qui faccio riferimento specifico alle pubblicazioni. A mio parere è bene che il *Bollettino*, che è anche un biglietto da visita della nostra Società, continui a migliorare. Al contempo, soprattutto per andare incontro ai desideri dei soci neofiti (che dovremmo cercare di reclutare in abbondanza) ed a quelli più decisamente collezionisti ed un po' meno interessati alle pubblicazioni scientifiche (ma non solo a queste due categorie di soci!), ritengo si debba dedicare una frazione congrua delle nostre risorse alla pubblicazione di pezzi didattici e di metodologia, più divulgativi. Questo tipo di argomenti potrebbe trovar posto in qualcosa come "Quaderni Tecnici", pubblicati con periodicità semestrale o annuale. In termini concreti, nei *Quaderni Tecnici* si potrebbero trattare i temi più vari: come si conservano i molluschi (parti molli e conchiglie), come si misurano i molluschi, cenni di biometria di base, le microconchiglie ed il microscopio elettronico a scansione (SEM), regole di nomenclatura, protocollo per la descrizione di nuove specie, allestimento di mostre malacologiche, raccolta dei molluschi nei diversi ambienti, ... Potrei continuare per un bel pezzo, ma credo di aver dato un'idea sufficiente di quel che intendo. Poichè non voglio fornire un mero *lip service*, cioè limitarmi a parlare, mi dichiaro disponibile ad accollarmi il servizio concreto della produzione editoriale dei *Quaderni Tecnici*, nel caso in cui il Direttivo della Società lo ritenga opportuno, anche alla luce della situazione finanziaria.

In conclusione, vedrei tre pubblicazioni periodiche:

*Bollettino Malacologico*, quale rivista scientifica;

*Notiziario S.I.M.*, con funzione informativa, di contatto e dibattito, nonchè per la pubblicazione di note che non trovino spazio nel *Bollettino*;

*Quaderni Tecnici della S.I.M.*, trattanti monograficamente temi didattici e di metodologia..

Questa mia proposta è anche una risposta (una delle tante possibili) al quesito di Renato Chemello. Il fatto di aver accennato solo alle pubblicazioni, tutta-

via, non mi fa dimenticare che esistono aspetti della vita societaria altrettanto importanti (congressi, workshop, conferenze, mostre, attività rivolte alla salvaguardia dei molluschi, e così via). Aspetti che vanno pure considerati e potenziati, con la partecipazione di tutti i soci, che spero ritornino ad essere numerosissimi.

Bari, 5 marzo 1988

*Giambattista Bello*

## UNA PROPOSTA PER IL BOLLETTINO

Una delle caratteristiche della S.I.M. é quella di raggruppare, al suo interno, sia malacologici professionisti che amatori. É estremamente raro, a livello mondiale, trovare società del genere, perché queste sono generalmente costituite o dall'una o dall'altra categoria.

Tale caratteristica io credo che sia veramente preziosa. Costituisce infatti un "ponte" attraverso il quale chi é impegnato in un'attività di ricerca professionale può evitare di cadere nell'isolamento che spesso questa finisce per generare; isolamento per il quale spesso il mondo al di fuori delle mura di un'Università o di un Museo viene percepito come qualcosa di sostanzialmente... fastidioso. Egualmente, molti collezionisti finiscono per detestare chi all'interno di quelle mura opera, percependo il professionista come un personaggio che scrive cose incomprensibili a beneficio non si sa bene di chi, intervenendo "sul campo" solamente per criticare la sua passione e i modi con la quale essa viene posta in atto.

Le persone più aperte dall'una e dall'altra parte della... barricata cercano di superare questo iato, ma purtroppo il loro numero é abbastanza esiguo, e certe antiquate strutture sembrano cospirare esse stesse per mantenere i due mondi separati. Ora, io personalmente credo che il 90% dei problemi gestionali della nostra Società siano essenzialmente dovuti allo sforzo di fare convivere (e, si spera, compenetrare) questi due mondi così diversi; e poiché, che si voglia o no, gran parte di quello che é S.I.M. si concretizza essenzialmente nel Bollettino, quest'ultimo viene spesso ad essere una sorta di "campo di battaglia" ove le due opposte tendenze si affrontano e propongono differenti tesi sul modo di gestirlo.

Una tendenza é quella di farne a tutti gli effetti una rivista scientifica. Quindi, norme severissime per gli Autori, grande rispetto per certi standard e regole formali, bibliografie fatte in un certo modo, terminologia adeguata etc.

L'opposta chiede articoli semplici, prevalenza dell'iconografia sul testo, facilitá nel sottoporre per pubblicazione dati che sembrano interessanti, note didattiche e pagine divulgative.

Ognuno in merito ha le sue ipotesi. Ho recentemente avuto lunghe discussioni con un amico in merito; io a sostenere che una rivista deve essere sostanzialmente... una rivista, ove cioè la scelta di cosa e come pubblicare sia determinato da una linea editoriale in sintonia con gli scopi statutari e da nul-

l'altro (quindi, in sostanza, con prevalenza del comitato editoriale su quello scientifico); lui a sostenere che l'organo di una Società scientifica é essenzialmente un'emanazione di essa, e che quindi deve accadere il contrario; tutti e due in fondo, però, a volere la stessa cosa, e cioè che il tutto... funzioni.

Nei fatti, cosa succede ? Più o meno che, a seconda di chi "ha in mano" il Bollettino a un dato momento, esso oscilla fra l'una e l'altra tendenza, senza mai riuscire a stabilizzarsi; con liti continue, perché il Presidente riceve nei giorni pari la lettera di protesta di un professionista che si lamenta della pubblicazione di un articolo per lui troppo poco scientifico, e nei giorni dispari quella di un amatore che si lamenta della troppa scientificità di un altro.

Mi chiedo a questo punto se, visto che tutti e due pagano regolarmente le loro quote sociali e pertanto hanno gli stessi diritti, non si possa trovare una via d'uscita che limiti questa conflittualità e possa accontentare tutti; e propongo un sistema per farlo.

Io credo che si debba ben presto - se si vuole continuare ad essere una Società che accoglie nel suo seno Soci con differenti esigenze - suddividere il Bollettino in due parti ben distinte: sezione "professionisti" e sezione "amatori".

Per la prima ci deve essere una redazione scientifica, simile a quella attuale, che giudichi secondo i criteri normalmente in uso per le pubblicazioni a carattere scientifico, con referee etc.

Per la seconda ci deve essere una redazione vorrei dire "giornalistica", ove un Autore sia libero di inviare un lavoro non soggetto a vincoli così pesanti, e un redattore capo investito dal direttivo della responsabilità di pubblicare... ciò che gli sembra interessante per i Soci, comunque esso sia redatto.

Si tratta, come si vede, di un sistema da... manuale Cencelli, ma io credo che possa essere efficace. I benefici che esso potrà apportare saranno a mio avviso tanti:

- libera scelta da parte degli Autori su quale parte della rivista cercare di pubblicare

- libero giudizio da parte dei lettori sul valore di un articolo (ora molte note sono irriconoscibili tra come originalmente stese e come poi pubblicate, e spesso un Autore é obbligato a pesanti trasformazioni - che in cuor suo disapprova - per arrivare ad avere il placet "scientifico" per la stampa)

- facilità per gli Autori giovani (almeno letterariamente...) ad avere un luogo ove pubblicare le loro prime note, per semplici e ingenui che esse siano

- velocizzazione dei tempi intercorrenti tra invio di un articolo e sua stampa (oggi possono passare dei mesi, anche per una segnalazione di due pagine, a causa soprattutto del problema dei referee e dei trasferimenti tra le varie redazioni)

- in generale, stimolo a pubblicare le proprie conoscenze (oggi molti potenziali Autori sono "bloccati" dal fatto di non sentirsi all'altezza, e questo li scoraggia dallo stendere e inviare quanto potrebbero)

- riconoscimento fattuale che "scienza" non é soltanto quello che le leggi rico-

noscono per tale nei concorsi pubblici, e che gli scienziati D.O.C. accettano, ma tutto quello che contribuisce, a prescindere dalla sua provenienza e dal suo aspetto formale, ad accrescere il sapere comune.

Spero che questa mia proposta non venga presa per scandalistica. Non lo é. Si tratta semplicemente di riconoscere, una volta per tutte, che ci sono esigenze e culture diverse nel nostro seno, e che non ha molto senso continuare a "travestire" (con grandi perdite di tempo) note amatoriali da articoli professionistici per consentirne la pubblicazione. Se un amatore vorrá stendere una nota con tutti i crismi scientifici continuerá ad essere libero di inviarla al giudizio di una redazione che ha la competenza necessaria per valutarla sotto ogni aspetto; se non, avrá quella (oggi quasi inesistente) di inviarla egualmente senza sentirsi criticato perché inadeguata agli standard scientifici attualmente vigenti.

La qual cosa mi sembra molto importante, perché in Italia (e nel mondo) ci sono pochi malacologi professionisti, e molti piú amatori di conchiglie recenti e fossili. Chi ha stabilito che i secondi debbano necessariamente adeguarsi ai criteri seguiti dai primi ? Se questo adeguamento esiste, é perché in genere i primi spesso scrivono meglio e su cose piú interessanti dei secondi, che si sentono quindi spinti ad imitarli per emulazione. Ma tale emulazione ritengo che non debba essere imposta dall'alto, ma piuttosto acquisita attraverso un progresso in esperienza e contatti, pena la caduta nello scimmiettamento di uno stile non fatto proprio. Gli stessi professionisti quindi non potranno non godere che un beneficio da una situazione del genere, in quanto le loro ricerche non verranno a confondersi in un calderone che sviscerisce l'operato degli addetti ai lavori senza innalzare, se non fittiziamente, quello dei non addetti.

*Stefano Palazzi*

## IN RICORDO DI ERMANNO MIARI

Era smagrito negli ultimi tempi, la malattia aveva cancellato quei pochi chili di troppo che erano una delle sue caratteristiche peculiari, ma non era riuscita a modificare il carattere, l'energia, la passione e la grande, autentica, umanità e bontà di Ermanno.

Aveva avuto in sorte sembianze burbere, da orco cattivo, con barbaccia un pò ispida, sopracciglia folte e sguardo 'terribile' (quando indossava la sua divisa da Vigile Urbano c'era veramente da prendersi paura, non l'avessimo conosciuto bene); dietro a tutta questa apparenza orrificca vi era, ed era evidente subito anche a chi lo vedeva per la prima volta, una persona dolce, affabilissima, un compagno da briscola e da osteria.

Se poi, come sempre con Lui, si parlava di conchiglie (mediterranee e marine che tutte le altre non esistevano nel suo universo, nemmeno degne d'essere nominate) allora la passione, profonda, autentica, il desiderio di sapere, di 'classificare', 'mettere a posto', 'ordinare', ti avvolgeva incredibilmente e ti accorgevi di avergli promesso cose che non avresti fatto nemmeno per te stesso. Il suo vocione burbero e bolognesissimo ti

richiamava, da quel momento in poi, inesorabile, per telefono o di persona finché non avevi esaudito la sua richiesta con sua piena soddisfazione, che era impossibile dirgli che 'non sapevi', 'non conoscevi'. La mia personale avventura con le Emarginule iniziò così: aveva semplicemente trovato esemplari che non rientravano bene nelle conoscenze di allora e qualcuno doveva risolvere quel problema!

La passionaccia gli era venuta che già era grandicello, era buon subacqueo, Spada, Jacono, Falchi ed altri fecero il resto. Il terreno era fertilissimo perché per tutti gli anni '70 in particolare, a Bologna prosperò un indimenticato gruppo di validissimi collezionisti (ancor oggi esistenti, come entità singole però, che la vita ha provveduto a sparpagliarci tutti dentro alle nostre professioni, alle nostre vite personali, ancor vicini, ma in fondo lontanissimi).

Man mano la collezione di Ermanno divenne una piccola leggenda. Non ricordo gruppo, pur 'raro' e complicato di gasteropodi marini mediterranei nel quale si potesse por mano prescindendo dall'esaminare la collezione Miari per una miglior comprensione morfologica delle varie entità tassonomiche.

Come fosse riuscito a mettere assieme tutto ciò è rimasto per me un piccolo, mistero: la passione aveva sopperito ad alcune mancanze di base. Avrà tamponato decine di Soci SIM per l'Italia ed il Mediterraneo tutto, scambiando, richiedendo tutto ciò che non conosceva o non possedeva, l'avrà fatto setacciando con pazienza chilogrammi (o quintali ...) di detriti avuti in vari modi; ricerche subacquee personali coinvolgendo la famiglia in ferie estive inesorabilmente malacologiche, 'infastidendo' oltre i limiti umani ignari pescatori locali forse attratti dalla sua contagiosa simpatia. O altro ancora. Comunque già l'ho detto, era impossibile per chiunque dire no a Ermanno.

Da tempo non stava bene, ed aveva per questo abbandonato il suo incessan-

---

te 'ordinio' della collezione, ma negli ultimi mesi si era ributtato con impegno per cercare di "non pensare ad altro", così mi disse l'ultima volta che venne a trovarmi, da poco dimesso dopo una lunga degenza ospedaliera; perché "sai Piero, da quando sono andato in pensione, mi é andato tutto a bietta \* ". E fu l'unica volta in tanti anni che lo vidi triste, per un momento.

Non ho fatto, mi accorgo un ritratto straordinario, né un necrologio elogiativo, o un ricordo malacologico particolare. Ma a me Ermanno Miari rimarrà indimenticabilmente scolpito così, semplice, simpatico, genuino, normale. Un concittadino che ho stimato, un collezionista eccellente (ce ne fossero ...) una brava persona che avevi sempre piacere di vedere. Se poi é poco, credo che Lui stesso non ambisse a fare di più. Qualche anno ancora per meglio riordinare le Rissoe ed i Turrìdi (tutte e tutti, naturalmente), beh su questo almeno qualche anno in più, lassù, potevano bene decidere di concederglielo.  
Ciao Ermanno.

*Piero Piani*

\* bietta = parola bolognese significante, come in italiano, 'cuneo' ma in altro senso 'a rotoli', 'storto'.

# Notiziario S.I.M. - Fascicoli pubblicati

- anno I 1983** n. 1-2 (marzo-aprile) - n. 3-4 (maggio-giugno) - n. 5 (luglio) - n. 6 (agosto)  
n. 7-8 (settembre-ottobre) - n. 9-10 (novembre-dicembre)
- anno II 1984** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7-8 (luglio-agosto) - n. 9-10 (settembre-ottobre) - n. 11-12 (novembre-dicembre)
- anno III 1985** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7-8 (luglio-agosto) - n. 9-10 (settembre-ottobre) - n. 11-12 (novembre-dicembre)
- anno IV 1986** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7-8 (luglio-agosto) - n. 9-10 (settembre-ottobre) - n. 11-12 (novembre-dicembre)
- anno V 1987** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7-8 (luglio-agosto) - n. 9-10 (settembre-ottobre) - n. 11-12 (novembre-dicembre)
- anno VI 1988** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-8 (maggio-agosto)  
n. 9-10 (settembre-ottobre) - n. 11-12 (novembre-dicembre)
- anno VII 1989** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7-10 (luglio-ottobre) - n. 11-12 (novembre-dicembre)
- anno VIII 1990** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7 (agosto) - n. 8 (ottobre) - n. 9 (dicembre)
- anno IX 1991** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7 (agosto) - n. 8 (ottobre) - n. 9 (dicembre)
- anno X 1992** n. 1-2 (gennaio-febbraio) - n. 3-4 (marzo-aprile) - n. 5-6 (maggio-giugno)  
n. 7-8 (settembre-ottobre) - n. 9 (dicembre)
- anno XI 1993** n. 1 (marzo) - n. 2 (maggio) - n. 3 (luglio)  
n. 4-5 (agosto-settembre) - n. 6-7 (ottobre-novembre)
- anno XII 1994** n. 1-3 (gennaio-marzo) - n. 4-6 (aprile-giugno)  
n. 7-9 (luglio-settembre) - n. 10-12 (ottobre-dicembre)
- anno XIII 1995** n. 1-3 (gennaio-marzo) - n. 4-6 (aprile-giugno)  
n. 7-9 (luglio-settembre) - n. 10-12 (ottobre-dicembre)
- anno XIV 1996** nessun fascicolo - verrà inviato in sostituzione un dischetto con l'indice delle specie pubblicate sul Bollettino Malacologico.

## *nuovo formato*

- anno 15 1997** n. 1-4 (gennaio-aprile)
- anno 16 1998** n. 1-4 (gennaio-aprile) - n. 5-8 (maggio-giugno) --->

Sul prossimo Notiziario verrà pubblicato l'indice di tutti i "lavori" apparsi sul Notiziario.

Constantine Mifsud

## SU UNA FENOMENALE PESCA DI *LOLIGO VULGARIS* LAMARCK, 1798 NELLE ISOLE MALTESI

*Loligo vulgaris* Lamarck, 1798 è una specie comune di Cefalopode con distribuzione Atlantico-Mediterranea. È un fatto noto che i calamari tendono a riunirsi durante alcuni periodi dell'anno in posti particolari, fenomeno completamente sfruttato dai pescatori di tutto il mondo. I calamari sono una importante risorsa alimentare e sono presenti nella maggior parte dei menus culinari.

Nelle isole maltesi, un fenomeno inusuale è accaduto alla fine del mese di dicembre del 1996. Un pescatore notturno del posto, dopo aver finito il proprio lavoro in tarda serata, andò a pescare all'amo a "Cirkewwa point", vicino al molo dei traghetti Malta-Gozo nel nord dell'isola di Malta. Con sua sorpresa, al primo tentativo abboccò un piccolo *Loligo*, o Klamar, nome con cui la specie è chiamata localmente. Questo fatto fu considerato molto insolito, poiché questo mollusco è generalmente catturato dai pescatori al largo e con un adeguato metodo di pesca. Egli continuò a pescare per tutta la notte e catturò circa 120 esemplari di buona taglia. Il giorno dopo si sparse la parola ed a sera il molo si riempì per l'intera sua lunghezza di un folto gruppo di pescatori speranzosi. Al calar del sole la maggior parte dei pescatori aveva già alcuni Klamar nelle proprie ceste. Un grande numero di calamari fu pescato durante quella notte.

Questo strano fenomeno continuò fino al mese di aprile dell'anno successivo, con le catture che diminuivano gradualmente. Il peso degli esemplari variava da 200 gr. ad un kg. Furono pescati anche alcuni esemplari di *Todarodes sagittatus* (Lamarck, 1798) (Totlu in maltese). Il fenomeno potrebbe essere stato innescato dalla installazione di alcuni potenti riflettori posti ai lati del molo per guidare l'entrata e l'uscita dei traghetti durante i loro viaggi notturni. La profondità del mare in quell'area è di circa sei metri e gradualmente scende sui venti, trenta metri a circa cinquecento metri dalla riva. Alcuni pescatori tentarono in altri posti dove erano stati installati riflettori, ma con risultati molto inferiori.

Il metodo di cattura praticato da ogni pescatore variava, ma la maggior parte di essi usava come esca un piccolo pesce di metallo o di plastica reso pesante, fornito di un amo o di un gruppo di piccoli ami (in maltese Kulpara). L'esca veniva lanciata con una canna munita di mulinello. Come l'esca affondava in acqua veniva richiamata lentamente, al fine di agganciare un calamaro.

*Loligo vulgaris* normalmente è catturato localmente in grosse quantità dai pescatori durante i mesi di gennaio ed inizio febbraio. Comunque, la pesca è effettuata al largo, ad una considerevole distanza dalla costa, generalmente

sia vicino a reefs sprofondati (in maltese sikek), sia vicino ai margini esterni delle praterie a *Posidonia oceanica* (L.) Delile (in maltese vajrit) o su fondi a "maerl" (in maltese rokkal) a 40-60 metri di profondità.

Il metodo di pesca consiste in una esca "a calamaro", ossia un peso a forma di clava di piombo (o di acciaio) di circa un quarto di kg., coperto con un panno bianco oppure pitturato di bianco o ricoperto con vernice fluorescente. Ad una estremità dell'esca si ha un gruppo di ami affilati senza uncino disposti radialmente, mentre l'altra estremità è legata alla lenza. L'esca è calata dalla barca fino a farla arrivare vicino al fondo, poi è tirata su e giù a scosse.

Il calamaro abbocca, forse scambiandola per un pesce in lotta o per un consimile, in accordo alla stagione. In questo periodo dell'anno la pesca è fatta durante il giorno. Questo mollusco è catturato in piccole quantità anche durante i mesi di settembre e novembre. In questo periodo dell'anno è usato essenzialmente come esca per la pesca stagionale del "Lampuki" (*Coryphaena hippurus* L.). Il metodo per catturare *Loligo* è lo stesso, ma è fatto durante la notte, utilizzando potenti lampade elettriche o a gas per attirare i molluschi. Altra alternativa per pescare questo mollusco è lo strascico, sebbene molti degli individui catturati con questo metodo siano generalmente piccoli. Si pensa che tale fenomeno di aggregazione dei calamari durante i primi mesi dell'anno sia connesso con le abitudini alimentari. Le masse di uova di questo mollusco possono essere trovate a tutte le profondità, dal sublitorale al circalitorale. Durante i mesi estivi larghe masse di queste uova vengono portate su dalle reti da pesca, lenze o vasi lasciati sul fondo marino durante la notte. Queste masse di uova vengono usualmente ributtate a mare dai pescatori, ma è dubbio se queste siano poi in grado di continuare il loro sviluppo e/o schiudersi.

Questi fenomeni marini sono raramente riportati per il Mediterraneo, eccetto quelli riferiti alle meduse, che ognuno può notare soprattutto nei mesi estivi. Ho notato altri fenomeni che comunque sono difficili da capire. Ricordo anche piccoli "calamari saltanti", probabilmente *Todarodes sagittatus*, arenarsi a migliaia a Gnejna bay sulla costa occidentale di Malta. Tutti i pescatori li raccoglievano a secchi per usarli come esca. Questo avvenne nel tardo agosto del 1963 e due anni dopo sempre ad agosto ad Armier bay all'estremità nord dell'isola. C'è anche lo spiaggiamento di quantità di *Janthina* a Mellieha bay dopo una persistente tempesta proveniente da nord-est, durante l'inverno 1978/79 (Cachia, 1979). Lo scorso anno i pescatori di Marsaxlokk hanno trovato molti esemplari viventi di *Tonna galea* (L., 1758) nelle loro reti. Come per i *Loligo* a Cirkewwa point? Sempre lo scorso anno è stata indicata la cattura di un certo numero di piccoli esemplari, probabilmente derivati dalla schiusa dell'anno precedente. Tale curioso fenomeno di aggregazione è noto in Malta anche per alcune specie di pesci.

---

**RINGRAZIAMENTI**

Desidero ringraziare i miei colleghi P.Sammut e C.Cachia per il loro aiuto.

**BIBLIOGRAFIA**

Cachia C., 1979. The genus *Janthina* in Maltese waters. *The Nivosa Newsletter*, 3: 4-5

Cachia C. et al., 1993. An annotated checklist of the Marine mollusca of the Maltese Islands. *EVMG Rankweil*, pp. 80

Farrugia Randon S., 1995. The fishing industry in Malta. *Ind.Print.*, Pieta, Malta: pp. 195

Enrico Pezzoli & Rajko Slapnik  
**JOZE BOLE 1929 - 1995: UN RICORDO PERSONALE**

Con rammarico sincero per la immatura e inaspettata scomparsa voglio qui con tutta umiltà ricordare uno dei più grandi e fecondi studiosi della fauna malacologica e soprattutto di quella stigobionte al di là del confine orientale, non di certo naturale, del nostro Arco prealpino. Il mio contatto personale con questo, che considero con grande deferenza e ammirazione, prezioso Amico risale sin dagli anni '60 quando ero alle prime armi riguardo ai minuscoli abitatori delle "acque sotterranee" o del demanio ipogeo. Da allora tra noi ce' sempre stato un cordiale scambio di pubblicazioni e a Lui più di una volta sono ricorso per confronti, pareri o richieste di materiali di studio. Ricordo qui soltanto la Sua cordiale accoglienza che mi ha riservato presso l'Università di Lubiana, agli inizi degli anni '70, ove gli ho confidato i miei dubbi e i miei interrogativi sugli *Zospeum* e sugli *Paladilhioopsis* incontrati da me qui in Italia, generi per contro diffusissimi e già allora ben studiati nei Balcani. Poi è stata la volta del mio ritrovamento nella Valle del F. Torre di un tipico idrobiideo sloveno: *Hadziella* e, a quei tempi, non potevo che ricorrere a Lui.

Lascio qui la parola al dott. Rajko Slapnik, suo continuatore ed Amico, riportando il commento biografico che ci ha espressamente inviato.

Della ampia bibliografia di Joze Bole (62 lavori, 36 articoli scientifici e 23 voci varie) qui riportiamo soltanto quelle che coinvolgono la malacofauna italiana.

E.Pezzoli

**JOZE BOLE**

Dopo lunga e sofferta malattia è morto il dott. Joze Bole, accademico e noto professore, rispettato biologo e amante della Natura. Durante la sua ricca carriera come biologo ha contribuito al mondo scientifico operando in modo rilevante nel campo della malacologia e della speleologia. È stato uno specialista nelle problematiche riguardanti i molluschi di acqua dolce continentali sapendo come avvicinarsi alla ricerca in settori come l'idrobiologia, il carsismo ed altri. Il suo lavoro di ricerca scientifica ha preso la direzione della malacofauna particolarmente di quella stigobionte. È nato il 17 giugno 1929 a Lubiana, laureatosi nel 1953 all'Università di Lubiana (Prirodoslovno-matematična fakulteta).

Nell'autunno del 1954 ha avuto il suo primo incarico all'Istituto di Biologia presso la facoltà di Medicina dove lavorò fino al 1959 e divenne assistente all'Istituto di Biologia della Accademia Slovena di Scienze ed Arti. Ottenne il dottorato a Lubiana nel 1960 ("Morfoloki, ekoloski taksonomski in filogenetski problemi nasih subterranih gastropodov"). Nel 1961 fu eletto collaboratore scientifico e nel 1972 consulente.

Fu eletto membro corrispondente del Sazu il 10 marzo 1977 e il 23 maggio 1985 Accademico. Dal 1973 al 1987 fu direttore del "Bioloski institut Jovana

Hadzija" centro per la ricerca scientifica della Accademia Slovena delle Scienze e Arti . In pensione nel 1994. Fu segretario della Interacademic Committee della Flora e della Fauna iugoslava ed editore della collana " Catalogus faunae jugoslaviae".

Il lavoro di ricerca sui molluschi ipogei fu sempre il filo conduttore che lo portò nelle varie caverne della ex Jugoslavia. Si unì ai pionieri della speleobiologia che sistematicamente fecero lavoro di ricerca per scoprire le regole dominanti nel mondo sotterraneo. Dedicò oltre sessanta lavori e vari contributi scientifici alla filogenesi tassonomica e alle problematiche zoogeografiche dei molluschi di acqua dolce provenienti dalle importanti zone slovene e Jugoslave. Presentò nuove visuali sulla classificazione dei molluschi ipogei. Basandosi sugli avvenimenti geomorfologici del passato spiegò lo sviluppo delle importanti vicende subite dalla fauna del territorio balcanico orientale, ricca di specie e di endemismi. Descrisse più di una quarantina di nuove specie e sottospecie. Basandosi sulle scoperte anatomiche fece in modo di presentare una nuova visione nella sistematica di molte specie. Le pubblicazioni nelle più prestigiose riviste scientifiche zoologiche e malacologiche mondiali dimostrano il valore del Suo lavoro di ricerca. Ha pure lasciato rilevanti contributi nel campo della protezione dell'ambiente. Ha sempre partecipato attivamente a Congressi e meetings internazionali di speleologia slovena e dell'area del Carso.

Joze Bole era noto anche come scrittore di articoli divulgativi. Fece in modo di conquistare il lettore con la semplicità ma con il rigore scientifico. Disegnava con grande talento riscontrabile nelle illustrazioni di vari libri di testo come dei lavori scientifici

Non deve essere dimenticato il suo contributo educativo. Come grande esperto della malacofauna della penisola balcanica e perfetto tassonomista egli è stato mentor di laureati di diverse Università. Per il suo lavoro scientifico e di ricerca fu insignito con diversi premi e riconoscimenti.

Joze Bole , apprezzato naturalista e scienziato, rimarrà ricordato dai suoi amici e colleghi per la sua onestà e invidiabile personalità. La sua grande semplicità e dignità l'hanno reso un grande uomo.

#### BIBLIOGRAFIA

##### a) scientific articles

1. Morfoloska, anatomsko-histoloska in ekoloska opazovanja na vrstah *Haploembia solleri* Ramb. et Grassi in *Embla mauritanica* Luc. - Biol. vestn. 5., 1956, 90-106, Ljubljana (soavtor s. Michieli).
2. Zoogeografski pregled malakofavne otoka Krka. - Biol. vestn. 6, 1958, 118- 123, Ljubljana.
3. Novi vrsti iz rodu *Zospeum* Bourg. (Gastropoda). - Biol. vestn. 7, 1960. 61-64, Ljubljana.
4. K problematiki rodu *Lanzaia* Brusina (Gastropoda). - Biol. vestn., 7, 1960. 55-59, Ljubljana.
5. O nekaterih problemih proučevanja subterane malakofavne. - II. jug. speleol. kongr., 1961, 161-155, Split.
6. Nove vrste podzemeljskih polsev iz erne gore. - II. jug. speleol. kongr., 1961, 205-207, Split.
7. Nove hidrobide (Gastropoda) iz podzemeljskih voda zahodnega Balkana. - Biol. vestn. 9, 1961, 60-69, Ljubljana.
8. Les pulmonés et les lézards insulaires et le probleme de leur spétiation dans l'archipel de Rovinj (Rovigno). - Le peuplement des îles méditerranéennes et le probleme de l'insularite, 94, 1961, 135-137 (soavtorja S. Brelih in M. Zei), Paris.
9. *Congeris kusceri* sp. n. (Bivalvia, Dreissenidae). - Biol. vestn., 10, 55-61, Ljubljana.
10. Mehkusi triglavskega narodnega parka in okolice (Mollusca: Gastropoda, Bivalvia). - Varstvo narave I., 1962, 57-85,

Ljubljana.

11. O morfoloških spremembah pri podzemeljskih polslih. - III. jug. speleol. kongr., 1963, 121-124, Sarajevo.
12. Über Biologie und Zoogeographie der unterirdischen Schnecken des Westbalkans. III. int. Kongr. Speleol., 1964, 37-39, Wien.
13. Die Vertreter der Gattung *Spelaediscus* Brusina 1886 (Gastropoda, Pulmonata) in Jugoslawien. - Intrn. J. Speleol., 1 (3), 1965; 349-356, Weinheim.
14. Rodova *Ancylus* O.F. Müller in *Acroloxus* Beck (Gastropoda, Basommatophora) v podzemeljskih vodah Jugoslavije. - Razpr. IV. razr. SAZU, 8, 1965, Ljubljana.
15. Varstvo podzemeljskega sivalstva. - Varstvo narave, 4, 1965, Ljubljana.
16. Mehkusi in zoogeografski polosaj Rakovega kociojana. - Varstvo narave, 5, 1966, 129-137, Ljubljana.
17. Taksonomska, ekološka in zoogeografska problematika drusine Hydrobiidae (Gastropoda) iz porečja Ljubljanice. - Razpr. IV. razr. SAZU, 10, 1967, 73-108, Ljubljana.
18. Polsi iz freatičnih voda Jugoslavije. - Razpr. IV. razr. SAZU, 10, 1967, 109-120, Ljubljana.
19. Ekološka klasifikacija podzemeljskih mehkuscev. Biol. vestn., 16, 1968, 50-59, Ljubljana.
20. Specijacija podzemeljskih gastropodov. - III. kongr. biol. Jug., 3, 75, 1969, Ljubljana.
21. Mehkusi. Ključ za določanje sivali 4, 1-115, Ljubljana.
22. Subspecifična diferenciacija polsev na otokih in èereh ob zahodni obali Istre. - Razpr. IV. razr. SAZU, 12 (3), 1969, 137-151, Ljubljana.
23. Taborska jama. - Zbornik obène Grosuplje, 2, 1970, 65-68, Grosuplje.
24. Prispevek k poznavanju anatomije in taksonomije podzemeljskih hidrobiid (Gastropoda, Prosobranchia). - Razpr. IV. razr. SAZU, 13 (3), 1970, Ljubljana.
25. Podzemeljski polsi in razvoj porečij. - V. jug. speleol. kongr. 5, 1970, 247-250, Skopje.
26. O anatomiji in taksonomiji rodu *Lithaabitella* Boeters, 1970 (Gastropoda, Hydrobiidae). - Razpr. IV. razr. SAZU, 14 (3), 1971, 77-91, Ljubljana.
27. Zoogeografski pomen novejših malakoloških raziskovanj v Jugoslaviji. - Biol. vestn., 19, 1971, 115-124, Ljubljana.
28. Podzemeljski polsi na osamljenem krasu Slovenije. - Nase jame, 13, 1972, 55-59, Ljubljana.
29. Taksonomija in zoogeografija rodu *Sadleriana* Clessin, 1890 (Gastropoda, Prosobranchia). - Razpr. IV. razr. SAZU, 15 (3), 1972, 49-74, Ljubljana.
30. Malakoloske razmere v podzemlju na Idrijskem. - Nase jame, 16, 1974, 85-92, Ljubljana.
31. Podzemeljski polsi in zoogeografske razmere Slovenskega Primorja. - Acta carsol., 6, 1974, 177-284, Ljubljana.
32. Malakoloske značilnosti loskega ozemlja. - Loski razgledi. 21, 1974, skofja Loka.
33. Rod *Zospeum* Bourguignat 1856 (Gastropoda, Ellobiidae) v Jugoslaviji. - Razpr. IV. razr. SAZU, 17 (5), 1974, 249-291, Ljubljana.
34. Polosaj mehkuscev v Hadsijevam sistemu sivalstva. - Biol. vestn., 22 (2), 1974, Ljubljana.
35. Anatomija in taksonomski polosaj vrste *Phoeleoteras euthrix* Sturany 1904 (Gastropoda). - Razpr. IV. razr. SAZU, 18, 1975, 34-46, Ljubljana.
36. Beitrag zur Kenntnis der Gattung *Zospeum* Bourguignat 1856 (Gastropoda, Ellobiidae). - abiol. vestn., 23 (1), 1975, 97-102, Ljubljana, (soavtor H. Ch. Maier).
37. Malakoloske razmere v mrazisèih. - Razpr. IV. razr. SAZU, 19 (5), 1976, 149-183, Ljubljana.
38. Mehkusi Notranjskega Snesnika in okolice. - Varstvsvo narave, 9, 1976, 55-63, Ljubljana.
39. Podzemeljski polsi in osamljenem krasu Posavskega hribovja. - Nase jame, 18, 1977, 31-38, Ljubljana.
40. Mehkusi smarne gore. - Varstvo narave, 10, 1977, 57-62, Ljubljana.
41. Malakoloske raziskave v nekaterih fitocenozah Slovenije. - Drugi kongr. ekol. Jug., 2, 1979, 387-396, Zagreb.
42. Prispevek k poznavanju embiopterov (Embiodera, Insecta) Jugoslavije. - Biol. vestn., 26 (2), 1979, 196-174, Ljubljana.
43. Mehkusi Cerkniškega jezera in okolice. - Acta carsol., 8 (3), 1979, 201-236, Ljubljana.
44. Malakoloske značilnosti Planinskega polja in okolice. - Varstvo narave, 12, 1979, 33-44, Ljubljana.
45. Zoogeographische Analyse der Landschnecken des Dinarischen Gebietes Sloweniens. - Razpr. IV. razr. SAZU, 23 (4), 1981, 119-146, Ljubljana.
46. Postojnska jama zibelka speleobiologije. - Nase jame, 22, 1981, 45-48, Ljubljana.
47. Zur Problematik der Gattung *Lithoglyphus* Hartmann 1821 (Gastropoda: Lithoglyphidae). - Razpr. IV. razr. SAZU, 23 (5), 1981, 151-169, Ljubljana.
48. Organični kot indikatorji podzemeljskih vodnih povezav. - Nas krs, 6 (10-11) 1981, 243-252, Sarajevo.
49. Rod *Aegopis* Fitzinger 1833 (Gastropoda: Zonitidae) v severozahodni Jugoslaviji. - Razpr. IV. razr. SAZU, 24 (3), 1983, 127-154, Ljubljana.
50. Mehkusi (Mollusca: Gastropoda et Bivalvia). Fauna Durmitora 1. - Pos. izd. CANU, 18, Odj. prir. nauka, 11, 1984, 363-394, Titograd.
51. Recentni polsi in razvoj nekaterih porečij na dinarskem krasu. - Razpr. IV. razr. SAZU, 26, 1985, 315-328, Ljubljana.
52. Mollusca from continental subterranean aquatic habitats. - In Botosoneanu: Stygofauna mundi, 1986, 177-208, Leiden

(soavtor F. Velkovrh).

53. Nove vrste podzemeljskih polsev Jugoslavije. - Razpr. IV. razr. SAZU, 28 (3), 1987, 69-83, Ljubljana.
54. *Lanzaioipsis savinica* gen.n., sp.n., (Gastropoda, Belgrandiellidae), novi podzemeljski pols iz Savinjske doline (Savinjske Alpe). - Razpr. IV. razr. SAZU, 30 (2), 1989, 65-74, Ljubljana.
55. Simpatričnost taksonov *Cochlodina costata* (C. Pfeiffer 1828) in *C. commutata* (Rossmässler 1836) (Gastropoda, Clausiliidae) in njun taksonomski položaj. - Razpr. IV. razr. SAZU, 32 (2), 1991, 75'88, Ljubljana.
56. Rdeči seznam ogrošenih kopenskih in sladkovodnih mehkušcev (Mollusca) v Sloveniji. - Varstvo narave, 17, 1992, 183-189, Ljubljana.
57. Polsi Dolenjske in njihove značilnosti. - Dolenjski zbornik, 1992, 117-120, Novo Mesto.
58. Neue Arten der unterirdischen Schnecken des Westmalkans. - Razpr. IV. razr. SAZU, 33 (1), 1992, 3-20, T. 1-4, Ljubljana.
59. Endemic Animals in hypogean habitats in Slovenia. - Nase jame, 35 (19, 43-55, Ljubljana, (soavtorji: B. Drovenik, N. Mrsiač, B. Sket).
60. Podzemeljski polsi iz drusine Horatiidae (Gastropoda, Prosobranchia) v Sloveniji in njihov taksonomski položaj. - Razpr. IV. razr. SAZU, 34 (1), 1993, 3-17, Ljubljana.
61. Polsi tal. Prir. društvo, 1994, 1-38, Ljubljana.
62. Rod *Cochlostoma* Jan 1830 (Gastropoda, Prosobranchia, Cochlosomatidae) v Sloveniji. - Razpr. IV. razr. SAZU, 35 (11), 1994, 187-217, Ljubljana.

#### b) optional - scientific articles

1. Poročilo o delu Biološke sekcije v letih 1957-1959. - Biol. vestn., 8, 1961, 105-107, Ljubljana.
2. III. mednarodni speleoloski kongres v Avstriji 1961. - Nase jame 1961, 35-26.  
Ljubljana (soavtorja V. Bohinec, R. Gospodarič).
3. Henrik Frayer in jamski polsi. - Proteus, 28, 1966, 263, Ljubljana.
4. Ohranimo podzemeljski sivalski svet nedotaknjeni! - Proteus 29, 1967, 272-273, Ljubljana.
5. Akademik Jovan Hadsji, nagrada AVNOJA 1966. - sivljenje in tehnika, 18 (1), 1967, 4-8, Ljubljana.
6. Ali potrebujemo slovensko morsko postajo? - Biol. vestn. 15, 1967, 127-129, Ljubljana.
7. Moore, W.G. - Nicholes, G: Speleology, the study of Caves, 1964. - Nase jame, 9, 1968, 89-90, Ljubljana (soavtor R. Gospodarič).
8. Varstvo planinskega sivalstva. - Planinski vestnik, 7, 1970 Ljubljana.
9. Sprememno besedilo h knjigi: Jovan Hadsji: Razvojna pota sivalstva. - Na ovitku.
10. Jovan Hadsji: Razvojna pota sivalstva. - Delo, 12 (327), 15, 1970, Ljubljana.
11. Ob izidu knjige "Razvojna pota sivalstva". - Proteus, 33, 1971, 217-220, Ljubljana.
12. Razvojna pota sivalstva. Avtor akademik Jovan Hadsji, Zalosba Mladinska knjiga. - Nasi razgledi, 22 (6), 1971, 173, Ljubljana.
13. Ilustrirana enciklopedija sivali. Nije sivali. - Delo, 13, (109), 1971, 12, Ljubljana.
14. Mehkusci. - Moj mali svet, 1973, 2, 1973, 89-91, Ljubljana
15. Egon Pretner - Koleopteroloska fauna pečina i jama Hrvatske s historijskim pregledom istrasivanja. - Nase jame 19, 1974, 121, Ljubljana.
16. Znanstveno delo akademika Jovana Hadsija. - Biol. vestn. 22, 1974, 139-142, Ljubljana.
17. Speleoloske raziskave v Sloveniji po drugi svetovni vojni. - Proteus, 37 (6-7), 1975, 255-260, Ljubljana (soavtorja D. Novak, F. sustersiè).
18. Mehkusci. - Vodniki po loskem ozemlju, 1, (Lubnik), 1977, 70-74, skofja Loka.
19. Mehkusci Ratitovca. - Vodniki po loskem ozemlju, 2, (Ratitovec), 1978, 91-97, skofja Loka.
20. Mehkusci Blegosa. - Vodniki po loskem ozemlju, 3 (Blegos), 1980, 82-86, skofja Loka.
21. Predgovor h knjigi: "Garms: sivalstvo Evrope". - MK, 1981, III, Ljubljana.
22. Mehkusci. - Vodniki po loskem ozemlju, 4 (Drasgose), 1982, 98-103, skofja Loka.
23. Kako lazijo polsi. - Pionir, 8, 1983, 8-9, Ljubljana.
24. sivalstvo. - Triglavski narodni park: Vodnik, 1985, 87-100, Ljubljana.
25. Podzemeljski vodni polsi kasejo na razvoj porečja Ljubljane. - Proteus, 48 (1), 1985, 16-20, Ljubljana.
26. Podzemeljski vodni polsi v svetu in pri nas. - Nase jame, 27, 1985, 38-41, Ljubljana.
27. Mehkusci v okolici Sorice. - Vodniki po loskem ozemlju, 5 (Sorica in Soriska planina), 1986, 86-73, skofja Loka.
28. Predgovor h knjigi "sivali". - MK, 1986, 9, Ljubljana.
29. Rodoslovno drevo sivalstva. - Drs. zal. Slov., Ljubljana.
30. Biološki institut Jovana Hadsija. - Eickl. Slov. 1, 1987, 272, Ljubljana.
31. Tudi pri polskih veasih videz vara. - Proteus, 50 (6), 1988, 219-221, Ljubljana.
32. Rdeči seznam mehkušcev (Mollusca). - Rdeči seznam ogrošenih rastlinskih in sivalskih vrst. (Ekspertiza) 1988, 32-37, Ljubljana.

- 
33. Jamničar. - Enciklop. Slov., 4, 1990, 259, Ljubljana.
  34. Mehkusi Kraskega roba. - Proteus, 54 (6-7), 1992, 234-235, Ljubljana.
  35. Krka. Mehkusi. - Enciklop. Slov., 6, 1992, 28, Ljubljana.
  36. Ljubljana. Mehkusi. - Enciklop. Slov., 6, 1992, 252, Ljubljana.

*c) personal contribution*

1. Jovan Hadsj. - Letopis SAZU, 22, 1972, 119-120, Ljubljana.
2. Jovan Hadsj. - Letopis SAZU, 23, 1973, 117-120, Ljubljana.
3. Akademik prof. dr. Jovan Hadsj. - Nase jame, 14, 1973, 43-44, Ljubljana.
4. Sinisa Stankovič (1892-1974). - Letopis SAZU, 25, 1975, 93-94, Ljubljana.
5. Univ. prof. dr. Janez Matjasič - sedemdesetletnik. - Biol. vestn., 29 (2), 1981, 219-221, Ljubljana.
6. Razgovor z Egonom Pretnerjem. - Proteus, 44 (9-10), 1982, 323-326, Ljubljana.
7. Egon Pretner. - Nase jame, 23-24, 1982, 118-119, Ljubljana.
8. Ob stoletnici rojstva Jovana Hadsija. - Proteus, 47 (3), 1984, 83-85, Ljubljana.
9. Regen Ivan. - Österr. Biograph. Lexikon 1815-1950, (9) 41, 1984, Wien.
10. Robič Simon. - Österr. Biograph. Lexikon 1815-1950, (9) 42 (2), 1985, Wien.
11. Frauenfeld Georg. - Enciklop. Slov., 3, 1989, 156, Ljubljana.
12. Hadsj Jovan. - Enciklop. Slov., 4, 1990, 3, Ljubljana.
13. Hauffen Heinrich. - Enciklop. Slov., 4, 1990, 8-9, Ljubljana.
14. Prof. dr. Anton Polenec - osemdesetletnik. - Loski razgledi, 37, 1990 (1991), 200-201, skofja Loka.
15. Akademik Janez Matjasič - sedemdesetletnik. - Biol. vestn. 39 (1-2), 1991, 1-2, Ljubljana.
16. Akademik Janez Matjasič - sedemdesetletnik. - Proteus, 54, 1991, 38-40, Ljubljana.
17. Akademik Janez Matjasič - sedemdesetletnik. - Nase jame, 33, 1991, 138-139, Ljubljana.
18. Kratochvíl Josef. - Enciklop. Slov., 5, 1991, 411, Ljubljana.
19. Ob stoletnici rojstva prof. dr. Ljudevita Kusèerja. - Proteus, 54 (3), 1991, 123, Ljubljana.
20. Matija Gogala. - Letopis SAZU, 42, 1992, 93-94, Ljubljana.
22. Kusèer Ljudevit. - Enciklop. Slov., 6, 1992, 82, Ljubljana.
23. Josef Kratochvíl (1909-1992). - Letopis SAZU, 43, 1993, 131-132, Ljubljana.

---

## MISURE RECORD

Cari amici,

sono lieto di poter riprendere a pubblicare dopo circa 2 anni questa simpatica rubrica. Come potete vedere, la lista si è allungata ulteriormente grazie alla vostra collaborazione, in buona parte sono delle segnalazioni che erano già pervenute prima della sospensione del Notiziario, e qui colgo l'occasione per scusarmi con coloro i quali non ho fatto in tempo a registrare i propri records. Ho inserito volutamente qualche misura di conchiglie della mia collezione poiché sono certo che fra voi qualcuno abbia esemplari da record da pubblicare. Spero al più presto di ricevere del materiale (mi raccomando fornire sempre iconografia dell'esemplare con possibilità di controllo metrico, altrimenti non verrà preso in considerazione. Buon lavoro!

*Francesco Pusateri*

SPECIE	MISURA (MM)	COLLEZIONE	RECORD PRECEDENTE
GASTEROPODI			
<i>Bolinus brandaris</i>	113.6	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Bursa scrobilator</i>	91.5	C. D'Amico (Palermo)	
<i>Capulus hungaricus</i>	65	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Cassidaria rugosa</i>	144	E. Rolan (Spagna)	
<i>Cerithium alucaster</i>	93	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Cerithium vulgatum</i>	85.4	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Columbella rustica</i>	29.5	F. Pusateri (Palermo)	
<i>Conus mediterraneus</i>	66.1	F. Vitale (Lecce)	
<i>Coralliophila meyendorffi</i>	37.6	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Crassopleura maravignae</i>	29.5	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Crepidula unguiformis</i>	31.8	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Diodora italica</i>	58	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Discotectonica discus</i>	32	S. Savona (Livorno)	
<i>Emarginula adriatica</i>	15	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Emarginula sicula</i>	27	Salvatore Ventimiglia (Messina)	
<i>Emarginula octaviana</i>	12.6	Duilio Di Massa (Trieste)	
<i>Emarginula solidula</i>	9	Piero Piani (Bologna)	
<i>Emarginula rosea</i>	6.2	Piero Piani (Bologna)	
<i>Emarginella huzardi</i>	26.9	A. Ambrosini (Fano)	
<i>Epitonium commune</i>	55	Luigi Bruno (Trapani)	
<i>Epitonium celestei</i>	38	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Erosaria spurca</i>	39.2	M. Beals (USA)	
<i>Fasciolaria lignaria</i>	76.2	Luigi Bruno (Trapani)	
<i>Fissurella nubecula</i>	34.2	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Fusinus rostratus</i>	77	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Fusiturris similis</i>	64.4	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Galeodea echinophora</i>	145	Bruno Amati (Roma)	133 (F. Giannini)
<i>Gibbula fanulum</i>	30	Walter Renda (Rovito)	
<i>Gymnobela abyssorum</i>	31.7	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Haliotis tuberculata</i>	104.6	Fulvio Giannini (Empoli)	102 (P. Quadri)
<i>Haminoea navicula</i>	30	E. Rinaldi (Forlì)	
<i>Hinia limata</i>	41	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Hinia reticulata</i>	43	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Latiaxis babelis</i>	46.3	F. Pusateri (Palermo)	
<i>Luria lurida</i>	66	Saulo (USA)	
<i>Mathilda quadricarinata</i>	29	S. Savona (Livorno)	
<i>Mitra cornicula</i>	27.2	W. Cernohorsky (Australia)	
<i>Mitra nigra</i>	48.3	Gianni Spada (Bologna)	
<i>Ocenebra erinaceus</i>	63.9	K. Fraussen (Belgio)	
<i>Patella nigra</i>	114.9	E. Rolan (Spagna)	
<i>Ranella olearia</i>	230	S. Savona (Livorno)	
<i>Rapana venosa</i>	157	Vittorio David (Grosseto)	135 (S. Savona)
<i>Raphitoma leufroyi</i>	26.3	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Scaphander lignarius</i>	69	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Serpulorbis arenaria</i>	180.5	F. Kraussen (Belgio)	
<i>Schilderia achatidea</i>	47.7	Alberto Sierra (Spagna)	"45,2 (G. Poppe)"
<i>Tenagodus obtusus</i>	321	S. Savona (Livorno)	
<i>Turritella monterosatoi</i>	70	S. Savona (Livorno)	
<i>Turritella turbona</i>	52	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Umbraculum mediterraneum</i>	76	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Vexillum ebenus</i>	35.6	Gianni Spada (Bologna)	
<i>Tonna galea</i>	284.2	British Museum (Inghilterra)	
<i>Zonaria pyrum</i>	53	Francesco Pusateri (Palermo)	

SPECIE	MISURA (MM)	COLLEZIONE	RECORD PRECEDENTE
<b>BIVALVI</b>			
<i>Aequipecten opercularis</i>	80.5	Bruno Amati (Roma)	78 (M. Cussotti)
<i>Anadara corbuloides</i>	72.1	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Arca noae</i>	95	S. Savona (Livorno)	
<i>Arca tetragona</i>	40	E. Sorbi (Genova)	
<i>Barbatia barbata</i>	72	J. Ferrer Gutierrez (Spagna)	
<i>Barnea candida</i>	74	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Callista chione</i>	96.6	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Cardium hians</i>	110	L. Strange (USA)	
<i>Chamelea gallina</i>	45.3	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Chlamys varia</i>	90	E. Sorbi (Genova)	
<i>Chlamys glabra</i>	90	E. Sorbi (Genova)	
<i>Chlamys multistriata</i>	60	E. Sorbi (Genova)	
<i>Chlamys opercularis</i>	73	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Coralliophaga lithophagella</i>	79.8	K. Fraussen (Belgio)	
<i>Dosinia exoleta</i>	51	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Glans trapezia</i>	20	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Globivenus effossa</i>	34.3	Fulvio Giannini (Empoli)	33 (J. Ferrer Gutierrez)
<i>Glossus humanus</i>	93.1	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Glycymeris glycymeris</i>	96	S. Savona (Livorno)	
<i>Glycymeris insubrica</i>	68	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Laevicardium oblongum</i>	88.5	J. Ferrer Gutierrez (Spagna)	
<i>Lithophaga lithophaga</i>	90.5	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Lucinoma boreale</i>	47.9	J. Ferrer Gutierrez (Spagna)	
<i>Modiolus martorelli</i>	101	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Musculista senhousiae</i>	35.2	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Mytilus galloprovincialis</i>	166	"Museo del mare (Barcelona, Spagna)"	
<i>Ostrea edulis</i>	161	E. Rinaldi (Forlì)	
<i>Panopaea glycymeris</i>	282	E. Rolan (Spagna)	
<i>Paphia rhomboides</i>	61	Francesco Pusateri (Palermo)	53 (M. Cussotti)
<i>Pecten jacobaeus</i>	168	J. Ferrer Gutierrez (Spagna)	
<i>Perna picta</i>	145	Fulvio Giannini (Empoli)	"133,4 (E. Rolan)"
<i>Petricola lithophaga</i>	31.6	Francesco Pusateri (Palermo)	
<i>Pinna nobilis</i>	920	S. Angeletti (Milano)	
<i>Pholas dactylus</i>	140	S. Savona (Livorno)	
<i>Scapharca inaequivalvis</i>	75	G. Tambini (Ravenna)	
<i>Tapes philippinarum</i>	70	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Tellina incarnata</i>	43.2	Francesco Pusateri (Palermo)	
<i>Venericardia antiquata</i>	37.9	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Venus casina</i>	56.1	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Venus nux</i>	48.5	Francesco Pusateri (Palermo)	"46,3 (M. Cussotti)"
<i>Venus verrucosa</i>	67.5	Mauro Cussotti (Asti)	
<i>Xenostrobus securis</i>	40	G. Tambini (Ravenna)	
<b>SCAFOPODI</b>			
<i>Dentalium inaequicostatum</i>	66	Fulvio Giannini (Empoli)	
<i>Dentalium panormum</i>	100	S. Calascibetta (Carini)	
<b>POLIPLACOFORI</b>			
<i>Acanthochitona fascicularis</i>	50	Bruno Dell'Angelo (Prato)	
<i>Ischnochitona rissoi</i>	36.5	Bruno Dell'Angelo (Prato)	
<i>Lepidochitona caprearum</i>	22.3	Bruno Dell'Angelo (Prato)	
<b>CEFALOPODI</b>			
<i>Argonauta argo</i>	210	S. Savona (Livorno)	

Continuiamo la segnalazione di lavori apparsi su riviste italiane e straniere che trattino di molluschi mediterranei, di molluschi terrestri, acquadulcicoli o di molluschi fossili dell'area italiana. Ad ogni segnalazione viene aggiunta una sintesi del riassunto riportato dagli Autori, ricordando che non viene fatta alcuna valutazione critica e che pertanto la responsabilità del contenuto degli articoli rimane degli Autori.

## molluschi marini

MIFSUD C., 1997. *Solatisonax allerii* (G.Seguenza, 1876) trovato vivo su un corallo scleractinario solitario. La Conchiglia, 29(285): 26-27 // // // // Esempari di *S.allerii* sono stati trovati vivi sul corallo *Caryophyllia smithii* Stokes & Broderip, 1828. Se ne arguisce che probabilmente la relazione tra questo gasteropode ed il corallo è di tipo parassitico.

MIFSUD C., 1998. *Pseudographis cachiai* n.gen. e n.sp., e *Cima melitensis* n.sp.: due specie nuove di Heterostropha dall'arcipelago maltese. La Conchiglia, 30(286): 25-29

Descritte due nuove specie appartenenti alle fam. Pyramidellidae e Cimidae: *P.cachiai* e *C.melitensis*, rinvenute su fondali profondi rispettivamente 40-180m e 80-140m. Il nuovo gen. *Pseudographis* è stato provvisoriamente posizionato nei Pyramidellidae.

PALAZZI S., 1997. I Rissoidi del Mediterraneo. La Conchiglia, 29(285): 35-40  
Si osserva come la posizione tassonomica di molti Rissoidi mediterranei sia ancora incerta e si forniscono alcuni esempi di specie poco note o male interpretate: *Rissoa peloritana*, *Rissoa aspera*, *Alvania arguta*.

PALAZZI S., 1998. Rinoceronti, Lamellarie ed altri fantasmi del Mediterraneo. La Conchiglia, 30(286): 11-12 // // // // Discussione su *Lamellaria latens* (non considerata specie mediterranea) e *Corbula physoides* (specie "fantasma", non ritrovata in questo secolo). In appendice, dati bibliografici su una rara opera di Deshayes (1848): *Exploration scientifique de l'Algérie....Mollusques acephales*.

RINALDI E., 1995. Molluschi conchiferi del mare antistante la costa romagnola. Contributo II. Quad. Studi Nat.Romagna, 4: 9-22 // // // // Vengono segnalate 39 specie, rinvenute nell'area di mare antistante la costa romagnola, che vanno aggiunte alle 136 specie già segnalate (Rinaldi, 1991). 18 specie sono illustrate.

RINALDI E., 1996. Sulla presenza di *Anadara diluvii* (Lamarck, 1805) nelle acque dell'Adriatico settentrionale. Quad.Studi Nat.Romagna, 6: 11-14  
Segnalato il ritrovamento di *A.diluvii* al largo di Ravenna (fondali di sabbia e fango -50m) e di Caorle (VE), foce del Piave (stessi fondali -30m).

ROLAN E., DANTART L. & FERNANDES F., 1997. Le "Mitre nere" di Mediterraneo e Atlantico. *La Conchiglia*, 29(285): 11-23 // Si revisionano le specie "nere" o bruno scure della fam Mitridae viventi in Mediterraneo e Atlantico: *Mitra goreensis*, *M.zonata*, *M.nigra* (la cui distribuzione si estende al W.Africa), *M.cornicula* (endemica del Mediterraneo) e *M.cornea* = *M.fusca* Reeve (taxon preoccupato da *M.fusca* Swainson, specie descritta per l'Oc.Indiano)

SMRIGLIO C., RUFINI S. & MARIOTTINI P., 1998. Segnalazione di *Callostracon tyrrhenicum* Smriglio & Mariottini, 1996 per l'isola di Malta, Mar Mediterraneo orientale. *La Conchiglia*, 30(286): 11-12 // Segnalato il ritrovamento di *C.tyrrhenicum* per i fondali coralligeni circostanti l'isola di Malta. La specie era conosciuta per i fondali batiali (biocenosi a coralli bianchi) del Tirreno centrale.

VAN AARTSEN J.J. & CARROZZA F., 1997. A proposito di "*Lasaea*" *pumila* (S.V.Wood, 1851) e di due nuovi bivalvi dalle acque europee: *Mancikellia divae* n.sp. e *Kelliopsis jozinae* n.sp. *La Conchiglia*, 29(285): 28-34 // Descrizione delle due nuove specie *M.divae* (fossile del Crag inglese e valve provenienti da Sicilia, Sardegna, Spagna e Portogallo) e *K.jozinae* (is. d'Elba, Capraia, Sicilia, Turchia e altre località).

VAN AARTSEN J.J. & RECEVIK M., 1998. Altre due specie indo-pacifiche rinvenute nel Mediterraneo. *La Conchiglia*, 30(286): 13-15 // Due specie di Pyramidellidae sono state dragate nel porto di Yumurtalik (Turchia) ad una prof. di 5-6 metri: *Syrnola cinctella*, ad ampia distribuzione indopacifica, e *Iolaea neofelixoides*, specie nota per il Giappone.

#### **molluschi terrestri/acquadulcicoli**

HOEKSEMA D.F., 1998. On the occurrence of *Hydrobia acuta* (Draparnaud, 1805) in western Europe, with special reference to a record from S.Brittany, France. *Basteria*, 61: 101-113

Nell'agosto 92 campioni di *H.acuta* sono stati raccolti nella baia di Quiberon. Giusti & Pezzoli (1984) e Giusti, Manganelli & Schembri (1995) considerano *H.minoricensis* e *H.neglecta* sinonimi di *H.acuta*, e queste sinonimie sono confermate dall'esame del materiale di Quiberon.

MANGANELLI G. & GIUSTI F., 1998. *Oxychilus mortilleti* (Pfeiffer, 1859): a redescription. *Basteria*, 61: 123-143 // *O.mortilleti* può essere distinto da specie simili simpatiche (*O.cellarius*, *O.draparnaudi* e *O.adami*) sulla base di alcuni caratteri anatomici. *O.mortilleti* è conosciuto solo per l'Europa centro-meridionale, Austria, Rep.Ceca e le Alpi.

**molluschi fossili**

DAMARCO P., 1996. Pteriidae periferi del Pliocene italiano. World Shells, 19: 4-7

Discussione su *Pteria phalenacea* (Lamk.) e *Pinctada margaritifera* (Mayer), loro distribuzione, confronto con specie attuali, figurazione di perle fossili delle due specie.

DELLA BELLA G. & TABANELLI C., 1996. *Entalina expolita* n.sp. (Mollusca, Scaphopoda) fossile del Pleistocene in Romagna. Quad.Studi Nat.Romagna, 5: 13-17

Descritta *E.expolita* n.sp. proveniente da sedimenti batiali pleistocenici della Romagna (Santerniano del torrente Samoggia).

SAMI M. & TAVIANI M., 1997. Lower Pleistocene record of the boreal guest *Macoma obliqua* (Sow., 1817) from the Romagna Apennine (N.Italy). Boll.Soc.Paleont.It., 35(3): 277-280

Segnalata la presenza dell'ospite boreale *M.obliqua* nel Pleistocene (Emiliano inf.) della valle del F.Lamone. Questo ritrovamento estende al bacino padano l'areale di distribuzione pleistocenico di questa specie finora confermato, limitatamente al bacino del Mediterraneo, solo per giacimenti dell'Italia meridionale.

TABANELLI C., 1997. III contributo alla conoscenza della malacofauna batiale del Pliocene di Romagna: *Aclis bartolomeae* n.sp. Quad.Studi Nat.Romagna, 7: 7-15

Descritta *A.bartolomeae* n.sp. rinvenuta in una malacofauna batiale del torrente Samoggia. Viene fornita l'iconografia di *Aphanitoma targioniana* ed un elenco dei ritrovamenti fossili del genere *Aclis*.

TABANELLI C., 1997. Il genere *Taranis* Jeffreys, 1870 nei depositi Plio-Pleistocenici di Romagna. Quad.Studi Nat.St.nat.Romagna, 8: 5-18

Segnalata la presenza di *Taranis circumflexa*, *T.moerchi* e *T.dellabellai* n.sp. nei depositi batiali plio-pleistocenici della Romagna. Si ritiene che *T.circumflexa* sia la progenitrice di *T.dellabellai* n.sp. e di *T.borealis*, specie vivente in Atlantico.

TAVIANI M. & FIOCCHI C., 1997. L'uomo e la conchiglia. In: Ori delle Alpi, Catalogo a cura di L.Endrizzi e F.Marzatico. Quaderni della Sezione Archeologica Castello del Buonconsiglio, 6: 143-149

Cenni sulla diffusione delle conchiglie ornamentali nelle Alpi e analisi dei molluschi rinvenuti nella Grotta di Fumane nei Monti Lessini (Verona). Sono state rinvenute 36 specie di Gasteropodi, 3 di Bivalvi ed una di Scafopodi (per un totale di 482 esemplari), caratteristiche del piano infralitorale nel Mediterraneo attuale a 30-40m di prof. La specie più abbondante è *Homalopoma sanguineum* (212 es.)

**Malacologi e ... denominazione binomia**

In questi ultimi anni sono state istituite un gran numero di nuove specie di molluschi. Gli autori si sono dovuti spesso scervellare per la denominazione di queste nuove specie, cercando nomi specifici non già usati, ricorrendo quindi talora a vocaboli inusuali, curiosi o addirittura "strambi".

Ma immaginiamo di capovolgere la situazione: e se fossero i Molluschi - novelli Linnei - a dover "battezzare" nuove specie di "umani", in base a caratteristiche morfologiche o etologiche, come si comporterebbero? Che denominazione binaria potrebbero usare?

Ecco alcuni possibili taxa con cui potrebbero essere descritti alcuni nostri cari e noti amici malacologi! (a fianco di ciascuna "specie" è riportato il probabile "nome comune"...).

<i>Bedullia brevispira</i>	(Bedulli minuto)
<i>Bellus polypologus</i>	(Bello polpino)
<i>Bouchetus viator</i>	(Bouchet migratore)
<i>Caprotius excultus</i>	(Caprotti erudito)
<i>Crovatus bellicosus</i>	(Crovato pugnace)
<i>Dellangelus chitonorum</i>	(Dell'Angelo dei chitoni)
<i>Fasulus edentulus</i>	(Fasulo dai pochi denti)
<i>Giustia rubescens</i>	(Giusti dal manto rossiccio)
<i>Nandia pertinax</i>	(Ghisotti perseverante)
<i>Nofronius microperspicillatus</i>	(Nofroni dai piccoli occhiali)
<i>Palazzia mutinaensis</i>	(Palazzi modenese)
<i>Pezzolia gigas</i>	(Pezzoli robusto)
<i>Pianius obesulus</i>	(Piani dagli opimi fianchi)
<i>Sartorius calculator</i>	(Sartori ragioniere)
<i>Savellia pilosa</i>	(G.Savelli villosa)
<i>Smriglius emergens</i>	(Smriglio vivace)
<i>Terminator atrox</i>	(il malacologo che raccoglie...tutto!)
<i>SIMsocius patiens</i>	(il socio SIM che attende il Bollettino)

Giuseppe Fasulo

**Comune di Poggibonsi**  
**Laboratorio di Paleontologia "F.C. Marmocchi"**

È stato inaugurato lo scorso Novembre a Poggibonsi, nello splendido Palazzo Pretorio del XIV secolo, con il patrocinio della locale amministrazione comunale, il " Museo di Paleontologia" organizzato dal Laboratorio "F.C. Marmocchi", libera associazione senza fini di lucro costituita dieci anni fa, per iniziativa di alcuni appassionati volontari. Il Laboratorio ha lo scopo di divulgare gli aspetti di interesse paleontologico, archeologico e naturalistico del territorio comunale di Poggibonsi.

Referenti scientifici del Laboratorio sono i Dipartimenti di Scienze della Terra e di Storia dell'Università di Siena. Il Museo è suddiviso in sezioni: Paleontologia, Evoluzione dell'Uomo, Archeologia e Territorio.

La sezione "Paleontologia" ricerca, studia, conserva ed espone reperti fossili. Ad una introduzione generale sull'evoluzione fanno seguito alcune ricostruzioni geologiche del territorio della Valdelsa quindi una serie di vetrine mostrano numerosi reperti fossili provenienti da varie località dei dintorni di Poggibonsi. I fossili, per la maggior parte molluschi pliocenici, ma anche miocenici, sono abbondanti e diversificati faunisticamente secondo la diversa provenienza dai vari giacimenti campionati. Interessanti alcuni esemplari di *Strombus*, *Conus*, *Cypraea*, tipici degli affioramenti fossiliferi pliocenici locali e una fauna miocenica, in corso di studio, con specie tipiche della "facies di transizione messiniana" quali ad esempio *Lymnocardium*, *Dreissena* e *Theodoxus*. Tra le varie specie di Bivalvi spicca, per rarità e abbondanza locale, *Tugonia anatina* immortalata anche sulle etichette delle bottiglie di vino prodotto con l'uva dei vigneti in cui si rinviene fossile.

La sezione "Evoluzione dell'Uomo", con l'aiuto di numerosi calchi ed utensili in pietra ed osso, evidenzia le tappe più significative dell'evoluzione umana.

La sezione "Archeologia", nella quale è stata ricostruita una sepoltura eneolitica della zona, documenta i ritrovamenti archeologici del territorio comunale.

La sezione "Territorio" ancora in fase di completamento, illustrerà varie raccolte naturalistiche e ricostruzioni ambientali.

Scuole, comitive, associazioni possono fare richiesta di visite guidate previa prenotazione allo 0577-936268. L'apertura del museo è prevista solitamente il primo Sabato di ogni mese, dalle 15,30 alle 19,30 e ogni Giovedì dalle 21 alle 23. Per informazioni più approfondite potete contattare i Sigg. Minghi Mauro Tf - 0577 936268 e Pucci Sergio Tf - 0577 935508.

### **INTERNATIONAL BIVALVE MEETING**

The Malacological Society of London: 14-17 September 1999

#### **The biology and evolution of bivalves**

to be held at the University of Cambridge, UK and organised, on behalf of the Society, by E.M. Harper, J.D. Taylor and J.A. Crame.

An international meeting to focus solely on the Bivalvia. The organisers welcome papers and posters on all aspects of the biology and palaeontology of bivalves, in particular studies of the ecology, phylogeny and palaeobiology of

the class. The Society hopes that the proceedings of the meeting will be published as series of refereed papers.

The meeting is to be held over three days in the historic and picturesque city of Cambridge (UK) within the ancient university. This is the first call for offers of papers and posters. It will be possible to organise workshops and themed sessions to accomodate those with similar interests. Those who join the mailing list will receive the full circular in due course.

Registration Fee: to be announced.

For offers of contributions and to request further details please contact:

E.M. Harper, Dept. of Earth Sciences, Downing St, Cambridge, CB2 3EQ, UK  
Tel.: UK 1223 332846, Fax: UK 1223 333450; email: emh21@cus.cam.ac.uk

### ATTIVITA' DEL GRUPPO MALACOLOGICO CAMPANO PER L'ANNO 1998

Calendario dei seminari (inizio alle ore 17,00):

**22 aprile** - Sergio Duraccio, *I Molluschi e l'uomo*, presso l'Oasi Naturalistica di Monte Nuovo (Bacoli).

**13 maggio** - Raffaele Ferro, *La piccola attrezzatura nelle collezioni malacologiche*, presso l'Oasi Naturalistica di Monte Nuovo (Bacoli).

**10 giugno** - Antonio Terlizzi, *Le vernici antincrostazioni e l'imposex nei molluschi gasteropodi marini*, presso il Dipartimento di Zoologia dell'Università Federico II di Napoli.

**16 settembre** - Giovanni Fulvio Russo, *Principi di elaborazione dei dati naturalistici e tipi di grafici*, presso il Dipartimento di Zoologia dell'Università Federico II di Napoli.

**14 ottobre** - Franco Toscano, *Le vongole (Tapes decusatus) del lago Fusaro: struttura e dinamica di popolazione*, presso l'Oasi Naturalistica di Monte Nuovo (Bacoli).

**11 novembre** - Guido Villani, *Particolarità delle strategie alimentari nei molluschi opisthobranchi*, presso l'Oasi Naturalistica di Monte Nuovo (Bacoli).

**16 dicembre** - Massimo Cretella, *Origine ed affinità della malacofauna mediterranea*, presso il Dipartimento di Zoologia dell'Università Federico II di Napoli.

### Nasce il 1° Museo di Malacologia Terrestre

L'Associazione Malacologica Internazionale inaugurerà nei primi giorni del mese di Giugno il 1° Museo di Malacologia Terrestre in Sovana (GR).

Il Museo è ubicato nell'edificio storico in cui ebbe i natali Ildebrando da Soana (1013) eletto papa Gregorio VII nell'anno 1073. Negli anni passati l'immobile ha subito una serie di restauri di consolidamento a causa del suo cattivo stato di conservazione. nel suo interno è possibile visitare tutte le parti originarie

dell'edificio: dal pozzo antico, destinato al prelievo dell'acqua, alla cantina con le volte e le prese d'aria. Esternamente sono visibili, in buona parte, le mura originarie, gli archi e le balconate. Dopo molti anni l'edificio riapre al pubblico. La superficie totale del Museo è di 350 mq. distribuita su due piani. È prevista, nel tempo, la ristrutturazione del secondo piano con un incremento di altri 150 mq. Le sale sono divise in grandi aree geografiche, ed è inoltre presente una sala per conferenze ubicata nel 1° piano. Sono per ora stati depositati nel Museo oltre 2250 esemplari di conchiglie terrestri, lacustri e fluviali di proprietà dell'Associazione Malacologica Internazionale (A.M.I.). Sono presenti, tra l'altro, varie specie della Nuova Zelanda (generi *Paryphanta*, *Wainuia*, *Rhytida*, *Schizoglossa*, *Allodiscus*, *Placostylus*), delle isole Hawaii (*Achatinella*), della Nuova Guinea (Papuina), nonché stupende *Helicophanta* del Madagascar. Sono previsti una serie di terrari con l'esposizione in vivo di *Achatina* africane.

Per informazioni contattare l'AMI : tel 06 - 69940814, FAX 06 - 6796267.

*Roberto Ubaldi (Presidente dell'AMI)*

Sono stato personalmente a visitare la sede del Museo alcune settimane fa, ed ho trovato Roberto Ubaldi impegnato nel sistemare le ultime conchiglie neozelandesi nelle bacheche a loro destinate. Colgo questa occasione sia per invitare tutti a visitare il Museo di Malacologia Terrestre di Sovana, che per considerare brevemente quanto le Amministrazioni pubbliche di località "minori" siano costantemente più sensibili verso le realtà naturalistiche di quelle delle grandi città. Voglio qui ricordare due altre analoghe istituzioni, a titolo di esempio e scegliendole a caso tra quelle che più recentemente mi hanno coinvolto in qualche modo personalmente. Il museo di Menfi è stato voluto da Vanna Rotolo, e realizzato grazie allo sforzo congiunto dell'Amministrazione locale; dal 5 al 7 giugno ospita un convegno internazionale di estrema rilevanza e riscuote un notevole successo di pubblico. Luigi Bruno organizza ogni anno un incontro tra malacologi a Erice che è sempre, immancabilmente, un'occasione di vera festa e di scambi di esperienze tra amanti della malacologia. Insomma, se questo è un invito a lasciare le grandi città e a cercare nei piccoli centri motivi di stimolo e centri di aggregazione sui temi naturalistici a noi cari, ebbene .... chi siamo noi per non rispondere positivamente?

*Marco Oliverio*

La SIM dà il benvenuto al nuovo Museo di Malacologia terrestre di Sovana che testimonia il costante e fecondo interesse che suscita la malacologia. Siamo certi che questa nuova istituzione, nel rappresentare un punto focale per la conoscenza del territorio di quella zona, saprà coagulare intorno a sé gli interessi e la curiosità di tanti naturalisti. All'infaticabile Roberto Ubaldi il nostro vivo compiacimento e il nostro concreto sostegno.

A causa dell'età avanzata, il Dr. L. Raybaudi ha sospeso la pubblicazione del suo "World Shells" con il fascicolo finale del 1997. Un piccolo numero di serie complete della rivista sono ancora disponibili.

Contattate World Shells, C.P. 561, Roma per informazioni.

fonte: Tom Rice - Conchologists of America List

#### Una esposizione di conchiglie a Manfredonia

Il giorno 25 aprile '98 si è inaugurata a Manfredonia, presso il Circolo Velico del Gargano (sito al molo di ponente) una esposizione di conchiglie provenienti da tutto il mondo. La mostra è stata organizzata ed allestita con il materiale proveniente dalla collezione del ns. socio di Foggia Sig. Giuseppe Martucci.

All'inaugurazione ha partecipato, su cortese invito dell'organizzatore, il Gruppo Malacologico Campano con una proiezione di diapositive sul tema "l'uomo e le conchiglie, storia di un millenario amore" illustrata dal socio Sergio Duraccio.

La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Manfredonia. Al Sig. Martucci vanno i complimenti per la bella iniziativa felicemente realizzata con i suoi soli mezzi e per l'impegno profuso in questa manifestazione.

Sergio Duraccio

Napoli, 20/04/1998

#### Partecipazione SIM a Euromineral Expo Torino

La SIM parteciperà con un proprio tavolo alla manifestazione "Euromineral Expo" che si terrà a Torino dal 24 al 27 settembre 1998 (sezione D2, tavolo 17). Riteniamo che questa sia un'occasione importante per contattare appassionati e collezionisti e per far conoscere ad un pubblico più vasto la nostra Associazione. In caso di particolari richieste, contattare Paolo Quadri a Milano (pquadri@freemail.it).

#### Una notizia curiosa

Pubblichiamo la traduzione di questa curiosa notizia reperita su Internet, ringraziando il Dr. Simone Cianfanelli del Museo Zoologico "La Specola" di Firenze per la traduzione ed i commenti.

"La conchiglia terrestre europea *Oxychilus alliarius* (la 'chiocciola aglio', perchè quando disturbata odora fortemente di aglio) fu introdotta alcuni anni fa alle isole Hawaii. Recentemente, un uccello endemico delle Hawaii fu visto usare queste chioccioline per effettuare "l'anting", l'attività che alcuni uccelli hanno adottato, usando le formiche per depositare l'acido formico sul loro piumaggio, presumibilmente per liberare se stessi dai parassiti etc."

L'attività adottata da alcuni uccelli, chiamata in inglese "anting", letteralmente "formicando", è uno stratagemma per pulire le piume e liberarsi dai parassiti utilizzando le formiche, che, quando irritate, liberano l'acido formico, sostanza, a quanto pare, utile allo scopo. Anche in Italia c'è un uccello (la ghiandaia) che ha adottato questo interessante comportamento. Bisognerebbe suggerire agli ornitologi, che hanno osservato l'attività dell'uccello hawaiano, di coniare un nuovo termine "snalling" = "chiocciolando".

Abbiamo ricevuto la seguente richiesta da parte di Diana Carvajal. Se qualcuno può aiutarla, si metta in contatto con lei (carvajal@latino.net.co).

"Sono una studentessa di archeologia e sto scavando in un deposito di conchiglie a Panama. Vorrei conoscere il peso della carne di certe specie di molluschi, prendo le misure di altezza e larghezza, però le regressioni che possiedo utilizzano il peso della conchiglia e non misure lineari. Che devo fare?"

Flavio Mattavelli, Via Serbelloni 67, 20064 Gorgonzola (Milano) sta studiando il complesso di specie di marginelle west-africane ricadenti nel gruppo *glabella*, *desjardini*, *sebastiani*. A tal fine ha preparato un questionario che sarà inviato a tutti coloro che, con esperienza sull'argomento, siano disposti a collaborare. Il questionario potrà essere richiesto direttamente al ricercatore.

#### COMUNICAZIONE DELLA SEZIONE DI MILANO

Le riunioni settimanali effettuate settimanalmente dalla Sezione di Milano, nella sede di Via Gustavo Modena angolo Via Castelmorrone, saranno tenute, a partire da settembre, il primo e il terzo martedì del mese. Gli altri martedì le riunioni saranno tenute presso l'abitazione di uno dei soci milanesi. Chi fosse interessato, può contattare il segretario della sezione, Aurelio Meani.

## QUOTE SOCIALI 1999

1999 dues (Bollettino Malacologico vol. 35 (ISSN: 0394-7149), quarterly, and Notiziario SIM vol. 16, quarterly)

Categori di soci	CEE	ESTERO
Enti, Istituti Sezioni	100.000	120.000
Sostenitori (minimo)	90.000	120.000
Ordinari	60.000	85.000
Giovani (fino 25 anni)	30.000	40.000

Per i soci ordinari e enti sconto di L. 10.000 per rinnovi entro il 27 febbraio 1999.

Regular and institutional members can apply £. it. 10.000 discount paying the membership dues before 27 february 1998.

### ISTRUZIONI PER IL PAGAMENTO.

Effettuare il pagamento sul c/c postale n. 28231207 intestato a Società Italiana di Malacologia, Viale Gadio, 2 - 20121 Milano specificando la causale del pagamento.

Si prega di indicare sempre la causale del pagamento. Nel caso si richieda fattura inviare ordinativo con estremi codice fiscale o P.IVA a Naturama, C.P. 28 (Succ. 26) - 90146 Palermo.

È possibile pagare con carta di credito: VISA, MASTERCARD, EUROCARD & AMEX con aggravio del 5% per spese. Inviare i dati della vostra carta per fax al n. 091.671.35.68

### REMITTANCE INSTRUCTIONS

Payment should be sent through International Postal Money Order payable to Società Italiana di Malacologia, Viale Gadio, 2 - 20121 Milano or on our giro-post account n. 28231207 - Milano (Europe and Japan only). Pro-forma invoices on request.

Please address to: Naturama, C.P. 28 (Succ. 26) 90146 Palermo.

VISA, MASTERCARD, EUROCARD & AMEX welcomed with 5% bank charges. Please fax the digits of your card to: +39+091.671.35.68

Gentile Socio,

l'entrata in vigore della legge n° 675 del 31/10/1996, comunemente nota come Legge sulla privacy, recante disposizioni per la tutela delle persone e dei dati personali, impone alla Società Italiana di Malacologia di chiedere ai suoi aderenti l'autorizzazione al trattamento ed alla divulgazione dei dati personali, sia all'interno della Società, che al di fuori di essa. A tale scopo è stato predisposto il questionario allegato, articolato in 3 punti, che ti prego di compilare (a macchina o in stampatello) e di rispedire alla SIM.

Nel caso il questionario non venga spedito, si riterrà che il Socio abbia dato tacitamente l'assenso a tutti i punti.

Si consigliano infine i Soci di rispondere positivamente almeno al primo quesito, in quanto, in mancanza dell'autorizzazione, la Società sarà costretta ad attivare, per alcune procedure amministrative, quali aggiornamento indirizzario, spedizione fascicoli, controllo quote associative ecc., una gestione separata con conseguente aumento dei costi, il cui onere sarà a carico dei Soci stessi.

Ti ringraziamo per la tua collaborazione

S.I.M. - Società Italiana di Malacologia  
Riccardo Giannuzzi-Savelli

Società Italiana di Malacologia  
c/o Acquario Civico  
Viale Gadio 2  
20121 Milano

Il sottoscritto (Cognome e nome) .....  
residente in (Via/Piazza, numero civico) .....  
(Comune, Provincia) .....  
(C.A.P.) .....  
tel. .... e-mail .....

dichiara di aver letto l'informativa di cui alla legge n° 675 del 31/10/1996, e autorizza la Società Italiana di Malacologia a (barrare i quesiti cui si vuole dare l'assenso)):

- (1) utilizzare e trattare i propri dati personali quali indirizzo, telefono, E-mail ecc. esclusivamente per la gestione della Società stessa;
- (2) diffondere, sia con mezzi cartacei che informatici, i propri dati personali, per favorire i contatti personali, lo scambio di notizie e di materiale, sia fra i Soci che all'esterno;
- (3) comunicare i propri dati personali a terzi per l'invio di materiale pubblicitario.

Distinti saluti

